ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 14 Dicembre 1906. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9100

Le spese militari e il bilancio della guerra

alla Camera italiana

ROMA 13 (N). Nell'odierna seduta della Camera si comincia con le interrogazioni. Strigari e Canterano interrogano sul riordinamento degli istituti nautici. Ciuffelli, sottosegretario all'istruzione, risponde che la commissione se ne sta occupando, ma Strigari osserva che la commissione, nominata due anni fa, non si è ancora riunita. Crede indispensabile aggiungere nel programma degli istituti nautici un corso pratico di medicina, chirurgia e farmacopea.

Pompili, sottosegretario agli esteri, risponde poi a un'interrogazione di Rossi sul trattato commerciale con la Russia, di aver dato istruzioni al nostro ambasciatore a Pietroburgo perchè ottenga che agli esportatori italiani di agrumi si mantenga il trattamento della nazione più favorita come nel trattato del 1863. Assicura che nel nuovo trattato saranno tutelati i diritti degli esportatori italiani.

Rossi deplora le violazioni del trattato da parte dell'autorità doganale russa e confida che il Governo italiano riesca a farlo rispettare introducendo serie garanzie nel nuovo trattato.

Il presidente comunica una lettera del deputato Santini che ritira le dimissioni.

Le spese militari straordinarie

Una mozione sospensiva di Turati, respinta.

Dovendosi ora discutere il disegno di legge sulle spese militari straordinarie, Turati svolge una sua mozione sospensiva perchè tale discussione sia unita a quella del bilancio del Tesoro essendo le spese straordinarie state oggetto di considerazione nella esposizione finanziaria. Invoca una discussione ampia prima di prolungare la spesa per un altro sessennio non potendosi altrimenti dal Parlamento ammettere il prolungamento indefinito di sessenni. Se il Governo ricusa di accogliere la mozione chiederà la votazione nominale.

Parla Ferri.

Invettive e battibecchi.

Appena Turati ha svolta la sua mozione comincia a parlare Ferri, che lamenta la presentazione improvvisa di questo disegno di legge e anche che gran parte della spesa di cui si chiede l'approvazione sia già stata fatta. Santini interrompe. Nasce subito uno scambio di apostrofi che il presidente deve troncare. Ferri continua: E' una maggiore spesa di 27 milioni che la Camera deve approvare; un'ampia discussione si rende quindi indispensabile data l'entità della somma richiesta. Neppure i conservatori dovrebbero desiderare tanto esautoramento del Parlamento. Altri Parlamenti mostrano ben altra energia. L'oratore cita, tra gli applausi dell'Estrema Sinistra, l'esempio che la Francia dà in questi giorni, e l'esempio dell'Austria-Ungheria che vota il suffragio universale esponendo la monarchia ad una incognita per le varie nazionalità da cui è composta. Così il Belgio, così altrove; soltanto in Italia - dice - si deplora l'inerzia e l'assenteismo del Parlamento in ogni ramo della politica attiva.

A questo punto avvengono nuove interruzioni e nuove apostrofi che si incrociano con nuovi richiami del presidente.

Ferri cita le parole di Ricotti: O aumento del bilancio o riduzione degli organici. Sincerità vuole che si studi quale delle due soluzioni è preferibile. Il suo partito non darà più un soldo per il bilancio della guerra, ma esso non disconosce per questo la patria. Se tende ad un alto futuro ideale umano non astrae però dalla necessità della realtà. Occorre nell'ora presente non un ostruzionismo violento contro questo progetto, ma un ostruzionismo che chiama commemorativo, consistente nel discutere il progetto così lungamente che il paese finisca per accorgersi del grave carico che si vuole imporgli. Non un soldo di più si deve dare perchè sono sufficienti le spese attuali e perchè troppi dei nostri servizi sono deficenti e perchè manca un controllo sui bilanci militari. Continua poi dicendo che la politica dell'attuale ministero è fatta a base di sofismi. Si vuol pelare la gallina senza farla strillare! (risate e urla di protesta).

Ferri: Parlo così perchè voglio essere inteso fuori del paese.

Santini: L'astro che illumina!

Ferri: Le sue allusioni non mi toccano; lei ha bisogno di una visita e delle cure d'uno psichiatra.

Santini: Lei è un vigliacco!

Ferri: Vada al manicomio!

Bianchieri interviene e non senza fatica riesce ad ottenere una calma molto relativa.

Ferri continua il suo discorso sempre interrotto e rimbeccato. Rinfaccia a Giolitti i suoi propositi altra volta espressi di sviluppare una politica di lavoro. Oggi - dice - il presidente dei ministri ha abbandonato quel programma. Il paese non può oltre attendere la riforma tributaria e questa convien fare prima di chiedere nuove spese militari. Cessi il Governo di essere un latitante ed impegni il Parlamento in utili lotte politiche. Ci avrete allora - dice - avversari sì, ma avversari leali.

Dichiarazioni di Giolitti.

Giolitti, presidente dei ministri, sorge subito a rispondere. Non crede che il Governo meriti censura se non ritenne opportuno di sollevare questioni che potrebbero grandemente agitare la Camera e il paese. Fortunatamente nessuna grave questione agita ora il paese; non modifica i suoi concetti sulle riforme tributarie e sui servizi pubblici. Osserva che fu il Ministero Zanardelli, con l'appoggio dell'Estrema Sinistra, di cui egli faceva parte, a proporre l'aumento della parte straordinaria del bilancio della guerra. In nessun tempo e in nessun paese si può fare a meno delle spese straordinarie, rese necessarie dai progressi scientifici. Ritiene oggi, come sempre, che di fronte alle esigenze della difesa nazionale non vi saranno nè divisioni di partiti, nè discussioni. Quanto al progetto, si tratta di una spesa già approvata in linea d'esercizio provvisorio e per metà consumata. Non è possibile, dunque, sospenderne l'approvazione se non si vuol chiudere le fabbriche d'armi. E' impossibile accogliere la mozione Turati. Del resto il contribuente italiano ha così alto senso di patriottismo che non rimpiangerà le spese per la difesa nazionale. Prega la Camera di respingere la mozione.

Il relatore Pais pure dichiara di respingere la sospensiva.

De Andreis, a nome del gruppo repubblicano, dichiara che voterà la mozione, perchè essa significa il rigetto del progetto di legge.

Barzilai voterà per la sospensiva, pure ritenendo che le necessità della difesa nazionale non possano sempre commisurarsi alle condizioni del bilancio. Col suo voto non intende di pregiudicare il merito della questione, che si riserva di giudicare anche in disaccordo coi suoi amici. Vuole la sospensiva ritenendo prima necessaria una rigorosa inchiesta sull'amministrazione della guerra.

Sacchi nota che si tratta qui di una vera e alta questione politica, non soltanto di un'esigenza contabile. Voterà, quindi, per la sospensiva, perchè nessun nuovo impegno si deve approvare senza prima fare un'accurata indagine e un largo studio sulle condizioni del nostro esercito.

Giolitti si meraviglia che il Governo cui Sacchi partecipò non abbia proposto l'inchiesta oggi invocata.

Prinetti non voterà la sospensiva perchè la Camera non può ricusare di discutere la questione della difesa del paese mentre tutti i Parlamenti europei votano maggiori spese militari.

Sonnino voterà contro la mozione, ritenendo che il progetto sia una conseguenza dell'esercizio provvisorio e lascia perciò impregiudicata ogni questione, sia nel merito delle nuove spese, sia sulla opportunità di un'indagine sull'amministrazione della guerra.

Il presidente indice la votazione per appello nominale e ne comunica il risultato. La mozione Turati è respinta con voti 229 contro 27. Si approva quindi senza discussione il progetto di legge per le spese straordinarie e si inizia la discussione del

bilancio della guerra.

Santini richiama l'attenzione del ministro sulla Commissione suprema di avanzamento nella sua composizione e nelle sue funzioni. Accenna alle disagiate condizioni degli ufficiali subalterni, cui prega di provvedere, pure deplorando i termini sconvenienti del loro memoriale. Raccomanda anche la sorte del corpo sanitario e termina rivolgendo parole di plauso all'esercito, gloria e vanto della nazione.

Abozzi loda la Corte dei Conti che, respingendo la registrazione di alcuni decreti con cui si chiamavano alcuni ufficiali a coprire posti riservati al personale civile, insistette per la rigida applicazione del nuovo organico.

La difesa al confine orientale.

Brunialti deplora che la legge ancora non abbia provveduto alle requisizioni militari, regolate ancora da leggi dei cessati Governi. Accenna alla necessità di coordinare l'educazione militare con quella fisica mediante il tiro a segno, il ciclismo e l'automobilismo; esprime il voto che la conferenza dell'Aja discuta nuovamente la questione della riduzione degli armamenti e formula il desiderio che i nuovi stanziamenti delle spese straordinarie si impieghino anche nella fortificazione del nostro confine orientale. Nessuno prevede nè desidera la guerra con l'Austria-Ungheria, ma le condizioni etnografiche di quel paese possono cagionarci sorprese e pericoli. Esprime il voto che la Triplice sia rinnovata e che si stabiliscano rapporti di cordiale amicizia fra gli alleati. Il nostro Governo - dice - provveda ad opere di difesa corrispondenti a quelle compiute dall'Austria-Ungheria con ingenti sacrifizi pecuniari. Accenna a tutte le grandi fortificazioni e alle misure di difesa prese dall'Austria-Ungheria, e dice delle linee ferroviarie compiute a scopo militare e delle strade rotabili tracciate, mentre da parte nostra, sul lato orientale, la porta rimane incustodita agli invasori. Mentre le linee di confine verso la Francia sono guernite con costosissime opere di fortificazione, il confine orientale è assolutamente sguernito; mancano alcune linee ferroviarie necessarie, mancano i doppi binari sulle linee presso il confine, tutto si trova in condizioni tali che, in caso di guerra, parte del territorio veneto si dovrebbe abbandonare. L'oratore si rivolge anche allo Stato maggiore, deplorando gli ostacoli militari frapposti ai comuni di confine che intendono di costruire le strade necessarie.

AL SENATO.

Contro l'indisciplina nelle Università.

ROMA 13 (N). Carta-Mameli svolge un'interpellanza sul contegno di taluni professori dell'università di Cagliari che non fanno lezione; alcuni - dice - non si trovano neppure in città. E' un male vecchio e prega il ministro di curarlo dalle radici.

Veronese osserva che i fatti sono veri, ma non bisogna generalizzare. La maggioranza dei professori fa il suo dovere.

Rava, ministro dell'istruzione, ammette la verità di qualche fatto, ma taccia di eccessivo pessimismo le dichiarazioni di Cartamameli. Dimostra i miglioramenti avvenuti anche nell'Università di Cagliari e accenna ai mezzi con cui intende di meglio provvedere a far cessare l'inconveniente. Prende occasione per dire quanto intende di fare pure per migliorare le condizioni economiche dei professori.

Carta-Mameli, Veronese, Arcoleo e Cavalli prendono atto degli affidamenti del ministro, invocando pure il ristabilimento della disciplina negli insegnanti e negli studenti.

D'Ancona parla sui disordini all'Università di Napoli, reclamando rimedi.

L'interpellanza è esaurita con nuove e rassicuranti dichiarazioni del ministro. Si approvano quindi parecchi progetti di legge.

Un discorso dell'on. Pitacco alla Delegazione austriaca

I rapporti italo-austriaci.

Il bilancio provvisorio per due mesi.

BUDAPEST 13 (N). Nell'odierna seduta plenaria della Delegazione austriaca è stato discusso il bilancio provvisorio per due mesi.

Kink, dopo aver rilevato come l'Austria resti danneggiata di fronte all'Ungheria in tutti i problemi economici, propone il seguente ordine del giorno: «La Delegazione voglia decidere che la Commissione al bilancio esamini ancora i seguenti punti circa le forniture all'esercito: 1. Le compensazioni in relazione con le differenze di prezzo fra le varie offerte; 2. Computo secondo le quote del valore dei materiali greggi o semilavorati ritirati da altri territori dello Stato; 3. Computo degli acquisti fatti «brevi manu», tanto di prodotti agrari quanto di prodotti industriali, a peso dello Stato dove avvennero.

Clam-Martinic ringrazia il relatore per i molti nuovi aspetti del problema da lui messi in evidenza e aderisce ai suoi criteri circa l'unione dei due Stati della Monarchia, cui rende servigio difendendo oggettivamente ma energicamente i diritti dell'Austria.

Bacquehem riassume la discussione, quindi si approva il bilancio provvisorio.

Si passa poscia a discutere il bilancio del Ministero degli esteri.

Bacquehem inizia la discussione.

Gli italiani e la politica estera.

Prende quindi la parola Pitacco. Dice che il numero esiguo, la influenza certo non grande, la posizione delicata degli italiani soggetti all'Austria hanno sempre trattenuto i loro rappresentanti dal criticare le vie che avrebbe dovuto tenere la politica estera dello Stato, o dal rilevare le ragioni di attrito fra gli Stati alleati. Restrinsero sempre e restringono tutt'ora la loro azione entro i limiti della politica interna ed economica che riflette esclusivamente i loro paesi; tutte le loro premure tendendo particolarmente a difendere per quanto possibile i diritti nazionali e civili del loro popolo, la loro vita politica - più che compito, questo, martirio che diviene di giorno in giorno più doloroso perchè il rapido avanzare di altri popoli, più pronti alla lotta, più forti di numero, più potenti di mezzi, d'influenze, di aiuti, insaziabili nei desiderii, nelle brame, nelle aspirazioni, minaccia e mette a serio pericolo la loro esistenza nazionale sull'Adriatico e nel Trentino. In queste condizioni non certo invidiabili, esposti ad ogni sorta di aggressioni, di violenze e di prepotenze, mancano agli italiani la volontà e l'opportunità di occuparsi della politica estera dello Stato, la quale, non ostante le alleanze, non diede loro che fastidi, per quanto avrebbero dovuto attendere maggiori riguardi se non altro per essere essi parte, se pure esigua, di una grande nazione alleata.

Di fronte ad alcuni avvenimenti degli ultimi tempi, che non possono non avere influenza sulla politica estera, e principalmente di fronte alla recente discussione in seno alle Delegazioni, l'oratore ritiene però opportune alcune brevi osservazioni. Intende accennare alle dichiarazioni che avrebbe fatte il nuovo ministro degli esteri, e allude a quei fatti che, congiunti con gli eccitamenti che ebbero una eco anche nella relazione della Commissione sulla politica estera, farebbero prevedere una maggiore energia nella direzione di questa politica.

Politica interna e politica estera.

Il nuovo ministro avrebbe cioè dichiarato di voler far risolvere le questioni di politica interna con la cooperazione del Ministero degli esteri e si è richiamato nella sua relazione, all'amichevole scambio di vedute seguito fra lui ed il ministro degli esteri del regno d'Italia, accentuando i rapporti cordiali e sinceri fra i due Stati. Se questa idea di un accordo fra la politica interna e la politica estera, come già avviene negli altri Stati, dovesse prevalere anche in Austria, il trattamento ai paesi italiani nei riguardi nazionali ed economici potrebbe pur subirne gli effetti. Perchè se è vero che il nuovo ministro degli esteri è veramente un acuto uomo di Stato, dalle vaste vedute, gli italiani, che pur si sentono legati ad uno degli Stati alleati da vincoli di lingua, di coltura e di civiltà secolare, indissolubilmente, potranno sperare che le loro giustificate richieste trovino considerazione ed accoglienza almeno con riguardo alla impressione penosa che l'ingiusta ripulsa potrebbe e dovrebbe provocare nell'opinione pubblica dello Stato vicino.

Perchè - continua l'on. Pitacco - non devesi dimenticare che il popolo italiano, mosso da un sentimento di fraterna solidarietà verso di noi non potrebbe rimanere indifferente ai torti che ci venissero inflitti. Questo conforto già ci venne nei momenti più tristi e siamo certi che non ci mancherebbe mai. Al di sopra e all'infuori di ogni considerazione politica sta il palpito generoso del cuore, del quale la politica non può non tener debito conto. Quando esistesse veramente l'intenzione manifestata di curare nei modi più cordiali le relazioni fra i due Stati, questo riguardo di evitare tutte le cause che possono turbare il sentimento popolare e però l'alleanza, potrebbe forse trovare attuazione. Per essere ottimisti lo vogliamo sperare per noi e per i nostri paesi, che non possono più a lungo sopportare il dolore ed il danno di essere esposti con l'assenso, anzi con la cooperazione dello Stato alla snazionalizzazione e di essere trattati come paesi di conquista.

Ottimismo e realtà.

Qui l'oratore osserva che fino ad ora, alle speranze e all'ottimismo non risposero i fatti. I buoni sintomi in favore dei nostri diritti che alcuni giornali più importanti d'Italia, nella loro fretta impaziente di scorgere da per tutto la prova della cordialità dei rapporti così solennemente annunziata, credettero già di scoprire e che già proclamarono, pare non sussistano punto. Che nella comunicazione fatta di recente dal ministro dell'istruzione ai deputati italiani, che si cercherà frattanto di corrispondere ai bisogni degli studenti universitari italiani col riconoscere, in quanto lo permettano la natura degli studi presso le università austriache e i rispettivi regolamenti d'esame, gli studi fatti ed i singoli esami subiti negli istituti del regno d'Italia, che in ciò si scorga il cenno del ministro degli esteri e che da ciò si possa dedurre la prova della nuova tendenza e della cordialità dei rapporti con il Regno d'Italia, come da più parti è stato affermato, forse secondando un pio desiderio, dovrebbe, ad avviso dell'oratore, essere del tutto escluso. Il nuovo ministro degli esteri dovrebbe fino ad ora almeno essere rimasto del tutto estraneo alla questione degli studi superiori che realmente ha contribuito non poco ad amareggiare le reciproche relazioni dei due Stati. Certo darebbe segno di savia politica il ministro degli esteri interessandosi anche della soluzione della nostra questione scolastica e linguistica; fino ad oggi però questo interessamento sarebbe mancato. Ma forse non avverrà altrimenti neppure in seguito; forse che anche in avvenire non si procurerà di togliere l'una o l'altra ragione di malcontento, perchè nella politica estera verso l'uno degli alleati mancano non già le belle parole, ma i buoni fatti. I fatti che da una serie di anni si vanno svolgendo, fanno presumere piuttosto il contrario e non sono atti ad infondere alla cordialità delle frasi ed alla accentuazione per quanto solenne di una politica pacifica, la necessaria credibilità. Questi fatti, all'opposto, fanno supporre che nella politica estera sia subentrato un mutamento che non dovrebbe apparire assai adatto a togliere la tensione spesso rilevata fra i due Stati.

Il cambiamento del ministro degli esteri e del capo dello Stato maggiore.

La esposizione del nuovo ministro sulla politica estera, lodata come molto realistica, l'allusione fatta all'«ultima ratio» nei rapporti internazionali, gli accenni a complicazioni guerresche, il mònito ad una più vigorosa politica nell'Adriatico, come si udirono in seno alla Delegazione, messi in relazione con certi altri fatti, non dovrebbero del pari concorrere efficacemente a sminuire o togliere quella tensione. I cambiamenti negli uffici supremi dello Stato che potrebbero dipendere forse da ragioni affatto speciali d'indole interna, sono interpretate da alcuni quale un risultato della nuova tendenza. Per quanto nella caduta del conte Goluchowski sieno entrate le «passioni dei circoli irresponsabili», da lui espressamente messe innanzi, è certo non di meno che gli furono mossi rimproveri di non essersi saputo conquistare le simpatie nei Balcani, pur riconoscendo ch'egli si era sempre contenuto nei limiti dell'alleanza e che si attende maggiori successi dalla mano più felice del suo successore. E quand'anche al cambiamento del capo dello Stato maggiore non abbia per nulla contribuito l'esito delle ultime manovre in Dalmazia, come da molte parti si era detto, è tuttavia notevole il fatto che da molti giornali si ascriva il maggior merito del suo successore alle cognizioni acquistatesi circa l'importanza militare del Trentino e che lo si lodi particolarmente come autore intellettuale della nuova organizzazione di difesa alla frontiera meridionale. Non occorrono poi troppe parole a mettere in relazione il cambiamento del ministro della guerra con il contingente delle reclute, dopo che tanto si è parlato a suo tempo di una crisi militare provocata da questo oggetto.

L'aumento delle reclute e altre misure militari.

Ed appunto le preoccupazioni per l'aumento del contingente delle reclute, divenute più vive proprio dopo le ultime grandi manovre in Dalmazia, danno pure un'idea della nuova fase della politica austriaca. Non senza ragione uno dei giornali più seri potè negli ultimi tempi mettere in relazione con i rapporti verso l'Italia l'importanza della questione militare per far pressione sull'Ungheria perchè avesse a concedere il contingente maggiore per misura precauzionale. Richiamandosi a questi rapporti, fu chiesto nelle ultime Delegazioni la pronta creazione di una flotta del tutto uguale e possibilmente superiore a quella italiana, con i crediti straordinari a suo tempo accordati.

E quasi quei sacrifici non bastassero, si sono mossi ora rimproveri all'amministrazione della marina perchè si è lasciata scappare la buona occasione per crediti maggiori, ed altre spese sarebbero previste per fornire l'artiglieria alla milizia territoriale e per incominciare la costruzione di una terza divisione della flotta. Ma perchè tutte queste spese se non si pensa che a proseguire la politica della continuità ed una politica di pace? E sopratutto perchè tutti quei piani dispendiosi di fortificazioni e di nuove misure militari? nel Trentino, dove le truppe alpine sono portate al piede di guerra, dove ogni collina è ridotta a fortezza, in Dalmazia, dove, dopo Cattaro, sono da trasformarsi in piazze forti le città di Sebenico (che è indicata quale base di operazione per la flotta destinata a eruire il nemico), e di Ragusa, dove sarebbe previsto un grande aumento di truppa oltre all'artiglieria di fortezza ed ai tiratori dalmati pure in numero accresciuto; nell'Istria, dove sarebbero del pari stabiliti un rinforzo di guarnigione a Pola in conseguenza dei nuovi corpi fortificatori, e nuovi presidi a Pisino, Parenzo ecc.; nel Goriziano, dove oltre all'aumento della guarnigione a Gorizia, si penserebbe di destinare delle truppe a Ronchi e a Gradisca; a Trieste, dove è pure deciso l'aumento della guarnigione e dove persino la seconda congiunzione ferroviaria, stando a un'ingenua ma sincera dichiarazione del conte Beck, potè giungere a compimento solo in seguito alle esigenze militari, costituendo essa una seconda linea strategica fino all'Isonzo, del che si ha una prova evidente nelle fortificazioni dei ponti lungo la linea stessa; nella Carintia e a Lubiana, dove sarebbero del pari decisi aumenti di militare tanto che in quest'ultima città già si starebbe provvedendo ad accasermare alcune batterie e dovrebbe essere stabilita la sede del comando di un nuovo corpo d'armata.

Un ordine del giorno e un brindisi.

Tutte codeste misure straordinarie sono spiegate da alcuni con la cangiata situazione politica. Forse si tratta solo di congetture dei «circoli irresponsabili», dei quali la politica non ha da curarsi, o forse dopo la smentita ufficiale non saranno più effettuati nuovi trasporti di truppa ai confini meridionali. I provvedimenti citati si riferiscono però a misure adottate nella maggior parte in precedenza. In precedenza sono pure avvenute le grandi manovre che ebbero luogo l'anno scorso e in quest'anno e che furono considerate quasi una preparazione di guerra, avendo per tema un'invasione armata in Italia quelle dell'anno passato, e di nuovo per tema una guerra contro l'Italia, la Serbia ed il Montenegro quelle di quest'anno in Dalmazia, di terra e di mare, e in esito alle quali fu emanato dall'ammiraglio il noto ordine del giorno che sollevò non poco stupore e che aveva, per il suo carattere ufficiale, ben maggior importanza politica di un recente brindisi di un semplice cittadino per quanto grandissimo inventore, il quale provocò così forte e così strana eccitazione proprio in questi circoli politici, non usi a soffrire di nervosità.

In quell'ordine del giorno dell'ammiraglio si leggono parole forti che risuonano come una fanfara di guerra più che come un inno di pace e che non sembrano adatte a smorzare lo spirito battagliero che da qualche tempo si agita nell'esercito e fra gli ufficiali. Esso trova non poco alimento anche in una parte della stampa e nelle varie pubblicazioni che fiorirono negli ultimi mesi e delle quali si dice che abbiano lo scopo di tener desta la coscienza pubblica.

Frasi carezzevoli e tintinnio d'armi.

Dopo questa enumerazione di fatti, l'oratore si chiede come si possano accogliere con fiducia le parole cordiali del ministro degli esteri, come si possa far a meno di rilevare il contrasto fra il suono carezzevole delle frasi e il tintinio meno grato delle armi. Se le belle espressioni stessero veramente in concordanza con la realtà dei fatti, un'altra via dovrebbe essere battuta. I forti alpini francesi ai confini italiani si andranno sguernendo dei loro presidi; la sicurezza e la fiducia che regnano ora fra i due Stati resero possibile l'importante provvedimento. L'Austria stessa ha iniziato di già qualche cosa di simile non tanto forse per un sentimento di fiducia, quanto di sicurezza; le truppe comandate in Dalmazia sarebbero prese dalle frontiere russe. S'incomincia quindi a disarmare verso la Russia. Eppure nessun trattato di alleanza è ancora concluso con questo Stato! Il fatto però che non solo non si disarmino, ma si rinforzino i confini meridionali dello Stato, proverebbe che non v'è certa armonia fra quello che si dice e quello che si pensa e si fa. Così si spiegherebbero le preoccupazioni degli ultimi tempi sulla Triplice, così si spiegherebbe il perchè si metta in dubbio che la tanto vantata missione dell'Austria nella politica mondiale sia effettivamente quella di potenza eminentemente conservatrice della pace.

La conclusione.

Questi stridenti contrasti ha creduto l'oratore suo dovere di rilevare a ragione del vero dopo quanto sulla politica estera e sugli armamenti è stato parlato in seno alle Delegazioni. Noi però - conclude - come già detto, vogliamo e dobbiamo astenerci dalla politica estera. La lotta che da noi e per noi si combatte con mezzi disuguali e dalla quale dipende tutta la nostra esistenza, esaurisce ogni nostra forza. Del resto dei destini dei popoli non decide questa o quella orientazione politica, perchè, come insegna il poeta, nessuno potè sfuggir la sua sorte.

Parla Bianchini.

Bianchini dichiara che sino a tanto che la Dalmazia non sarà annessa alla terra madre, alla Croazia, i croati non smetteranno la loro opposizione così nella politica interna come in quella estera. Parla di italianizzazione della Dalmazia e dell'Istria, dove, dice, si lavora solo «pour le Roi d'Italie». Ad onta delle dichiarazioni così belle e così benevoli del ministro degli esteri sui nostri rapporti d'alleanza coll'Italia, si sa che fra noi non v'è sincerità e che facciamo tutti i preparativi possibili proprio come se ci si trovasse alla vigilia d'una gran guerra. Pel momento forse non ci si verrà, perchè nè noi nè l'Italia siamo preparati, ma non illudiamoci. Prima o poi noi ci troveremo in una lotta sanguinosa con l'Italia, se non mutiamo da cima a fondo la nostra politica interna ed estera, e se non rinunciamo alla nostra politica avventurosa di conquiste nei Balcani e, ciò ch'è più importante, se non diamo un altro indirizzo alla nostra politica traditrice verso il popolo croato alle sponde dell'Adriatico. Il contegno degli italiani sull'Adria rende difficile la comune difesa contro l'invadenza tedesca. L'oratore non crede però ancora sepolta l'idea d'un'azione concorde degli italiani e dei croati; anzi questa è secondo lui l'idea dell'avvenire. Sta nell'interesse degli italiani stessi che la costa orientale dell'Adriatico resti croata. L'oratore non vuole attribuire al discorso Marconi la grande importanza che gli si è data, perchè Marconi non è un uomo politico, ma uno scienziato. Molto più pericolose sembrano all'oratore le enunciazioni di Luigi Luzzatti nella «N. F. Presse». Noi, dice l'oratore, vogliamo che la nostra gente sia trattata convenientemente in Italia, e sia rispettata come gli italiani sono rispettati da noi! Della faccenda di S. Girolamo l'oratore non vuol più oltre occuparsi, ma deve rilevare quale condiscendenza l'Italia abbia trovato da parte del ministero a.-u. degli esteri in seguito agli eccessi di Fiume e di Zara. Dopo aver parlato della questione balcanica Bianchini dice: Non vorrei lasciar passare sotto silenzio il pericolo d'una guerra coll'Italia che ci minaccia costantemente, e pende sopra di noi come la spada di Damocle, e ciò in prima linea in conseguenza delle aspirazioni dell'Italia sull'Albania. Tanto l'Italia quanto l'Austria dovrebbero nel loro proprio interesse rinunziare per sempre a quelle smanie di conquista. I giovani popoli balcanici vogliono essere liberi e indipendenti come è loro diritto, e sarebbe nostra nobile missione soltanto quella di assecondare i popoli balcanici in queste loro aspirazioni.

Altri oratori.

Schönborn dice che il sistema nel quale da molti anni procede la politica europea, è rimasto sostanzialmente il medesimo. Desidera che, mediante accordi internazionali, si giunga ad una riduzione degli armamenti. Ma l'Austria non può iniziare il disarmo causa la sua situazione geografica ed internazionale; gli armamenti dell'Austria non hanno del resto carattere minaccioso od aggressivo verso alcuno. Polemizza con Bianchini, il quale ritiene che l'Austria faccia una politica di avventure. L'oratore non può dimenticare - e conviene sperare che altrettanto faccia - la maggioranza - come nessuno Stato - eccettuati gli Stati balcanici - abbia nei Balcani interessi più legittimi di quelli dell'Austria-Ungheria. Non crede che si possa rinunciare nè di fronte all'Italia nè di fronte ad altri alle pretese legittime dell'Austria, che le costarono tanto sagrificio di sangue e di denaro. Per ciò che riguarda le relazioni con l'Italia, esse devono essere trattate con grande prudenza. Il ministro disse che noi non abbiamo nessun conflitto d'interessi con l'Italia; tuttavia non si deve dimenticare come la guerra più sanguinosa degli ultimi decenni - la guerra franco-germanica - non sia scoppiata per conflitti d'interessi, ma per l'irritazione continua. Le dichiarazioni di Bianchini non cooperano a promuovere relazioni cordiali con l'Italia. Non è un miracolo che, tenendosi qui cotali discorsi, dall'altra parte si odano espressioni che non ci possono essere gradite.

Schönborn critica quindi l'espulsione di sudditi austriaci dalla Prussia e dice che non ricorda nessun caso di sudditi tedeschi espulsi dall'Austria per il fatto che esercitassero una concorrenza economica. Accenna poscia agli avvenimenti in Francia; dice che i diritti della Chiesa furono lesi; esprime infine convincimento che il ministro degli esteri, il quale ha fatto dichiarazioni tranquillanti, procederà sempre secondo le promesse fatte alla commissione. Dichiara infine che voterà il bilancio.

Klofac rileva la necessità di contatti più intimi con la Russia e con i Balcani. Parlando delle relazioni con l'Italia, dice ch'è indispensabile con essa un accordo specialmente circa l'Albania. Parla contro l'alleanza con la Germania; dice che si deve almeno far sì che la politica dell'Austria non sia uno strumento cieco nelle mani del Governo di Berlino. Conclude: Un po' più lontani da Berlino e un po' più vicini alla Russia e ciò non solo per ragioni politiche ma anche per ragioni economiche.

Lobkowitz, presidente, chiama parecchie volte all'ordine l'oratore per le sue espressioni nella critica del contegno della stampa e per aver tratto nella discussione la Corona.

Kramarz dice che è sorprendente come oggi più che altre volte si sieno espresse apprensioni circa la politica estera. Ritiene che la situazione politica sia migliorata anzichè peggiorata. Dichiara che il ministro degli esteri non rilevò dove stesse la forza della situazione odierna dell'Austria. Un elemento di questa forza sta nel fatto che l'Austria è divenuta un alleato accarezzato della Germania, a causa della politica mondiale fatta dall'impero tedesco. La Germania anzi non ha altro appoggio che l'Austria. Un'altra causa della forza della Monarchia sta nelle buone relazioni con la Russia.

Parlano ancora Abrahamovicz, Steiner, Straucher e Dobernig; quindi si chiude la discussione generale.

Prossima seduta, domani.

BUDAPEST 13 (B). La commissione al bilancio della Delegazione a. terrà seduta domattina alle 9 con l'ordine del giorno: Bilancio straordinario dell'esercito e relazione del sottocomitato circa la proposta della presenza dei ministri a. alle discussioni della Delegazione.

ALLA DELEGAZIONE UNGHERESE.

BUDAPEST 13 (B). La Delegazione ungheresi si è radunata a seduta plenaria oggi alle 5 pom.

Burian, ministro delle finanze comuni, presenta il bilancio provvisorio per due mesi.

S'impegnò una lunga discussione sul tema se la Delegazione, considerata una commissione del Parlamento, possa dare

tale autorizzazione al ministero comune, si decide di trasmettere il bilancio provvisorio alla commissione dei quattro.

Questa si radunò e approvò il bilancio in tutti i particolari. La relazione della commissione sarà presentata domani alla Delegazione, radunata in seduta plenaria.

BUDAPEST 13 (B). La commissione di finanza della delegazione ungherese approvò il preventivo del ministero comune delle finanze e della Corte Suprema dei conti.

L'esercizio provvisorio per due mesi.

BUDAPEST 13 (B). La commissione di finanza della Camera dei deputati approvò il disegno di legge per l'esercizio provvisorio di due mesi.

I delegati austriaci e la riforma elettorale

BUDAPEST 13 (N). Oggi nei circoli dei delegati austriaci si discuteva animatamente la questione se non fosse raccomandabile di prolungare la sessione delegatizia di due mesi in vista della situazione creata dall'atteggiamento della Camera dei signori. Tanto i delegati della Camera dei signori quanto quelli della Camera dei deputati ritengono però che un accordo tra le due Camere nella questione della riforma elettorale non debba naufragare per questione di tempo.

UNA DEPUTAZIONE DI MAESTRI
dal ministro Marchet.

VIENNA 13 (N). Un'agenzia locale annuncia che una deputazione di maestri, nella quale erano rappresentate la lega dei maestri austriaci tedeschi, l'associazione dei maestri provinciali czechi e le associazioni dei maestri sloveni e dei maestri italiani della Monarchia, si recò oggi dal ministro dell'istruzione dott. Marchet per presentargli una serie di istanze concernenti la scuola e gli insegnanti. L'agenzia dice che ai desideri espressi per la sollecita promulgazione di norme esecutive del regolamento scolastico e didattico ispirate a sentimenti di libertà e di progresso per lo sviluppo della scuola, il ministro avrebbe risposto dichiarando di occuparsi ora con la massima serietà di questa questione ancora pendente. I maestri non devono allarmarsi affatto del ritardo frapposto.

IL BILANCIO D'AGRICOLTURA
alla Camera ungherese.

La discussione del bilancio del culto e dell'istruzione

BUDAPEST 13 (N). La Camera dei deputati ha approvato oggi tutti i titoli del bilancio dell'agricoltura ed ha iniziato la discussione dei bilanci del culto e dell'istruzione.

Apponyi, ministro del culto e dell'istruzione, dichiara di dover tener presente pur nel suo dicastero come egli appartenga ad un Gabinetto di transizione. Parla delle questioni del culto; dice di avere assegnato nel bilancio 3 milioni di corone per appagare tutti i desideri della chiesa protestante; dichiara essere urgente lo scioglimento del problema dell'amministrazione della chiesa cattolica. L'oratore passa quindi a trattare della necessità di riformare l'istruzione; dice che in Ungheria ci sono 340.000 bambini che non frequentano le scuole; sono pertanto necessarie 4000 nuove scuole popolari con una spesa di 4 milioni di corone (una voce: Per la marina se ne spendono di più!) Il Governo provvederà pure affinchè le scuole sieno terreno neutrale dal punto di vista nazionale. Annuncia un progetto per il miglioramento degli stipendi dei maestri, che causerà una maggiore spesa di sei milioni. Il ministro dice quindi di non voler impedire che le nazionalità non magiare studino nella loro lingua: neppure nelle scuole dello Stato la lingua materna degli scolari sarà trascurata. Annuncia l'istituzione di una terza università e conchiude: Un largo pensiero ispira la mia opera: il pensiero dell'unità nazionale, della tradizione nazionale, poichè pur io voglio collocare una pietra nella costruzione dell'edificio dell'Ungheria indipendente e grande.

Prossima seduta, domani.

IL „REICHSTAG" GERMANICO
sciolto con messaggio imperiale.

Il credito per le colonie, respinto.

BERLINO 13 (B). All'ordine del giorno figura il bilancio consuntivo per l'Africa sud-occidentale. Il cancelliere Bülow dice: La proposta di stabilire per l'anno 1907 una riduzione delle truppe è inaccettabile (applausi a destra) poichè sarebbe in tal modo incagliato lo svolgimento dell'attività militare, e si andrebbe per conseguenza non soltanto incontro alla perdita della parte meridionale del territorio ma sarebbero per di più minacciate anche le parti centrali e settentrionali (approvazioni a destra). La rivolta si estenderebbe naturalmente ad altre colonie provocando così un'insurrezione generale contro il dominio dei bianchi (approvazioni a destra). Un corpo di truppa indebolito non sarebbe sufficiente contro simile agitazione. Noi ci troviamo ora in presenza al dilemma di riconquistare le colonie o di perderle completamente (approvazioni a destra). Si tratta di un ultimo sforzo per ristabilire durevolmente nelle colonie la pace e la sicurezza. Indietreggiando di fronte a quest'ultimo sacrificio ci renderemo responsabili di una grave ommissione e di una colpa patriottica (applausi a destra). Non posso ammettere che il «Reichstag» giunga a una conclusione egualmente deplorevole sotto l'aspetto finanziario, militare, politico e nazionale. Nel caso però ch'io sbagliassi, non mi sentirei in grado, sulla mia qualità di direttore degli affari dell'impero di apporre la mia firma a una simile capitolazione, assumendone la responsabilità di fronte al popolo tedesco e alla storia (applausi e approvazioni). Parlano poi Schmidt e Roeren, del centro, Ledebur, socialista.

Il bar. Richthofen, conservatore, dice: Il cancelliere dell'impero e l'ufficio coloniale ci troveranno sempre pronti ad assisterli quando si tratti di combattere una camorra parlamentare da qualsiasi parte sia formata. Noi riteniamo come pel passato urgentemente necessario che la rivolta degli ottentotti sia repressa: lo esige l'onore nazionale. Sarebbe una vergogna se cedessimo ai negri (ilarità al Centro). Noi dichiariamo inaccettabile la proposta Hompesch di ridurre le truppe coloniali a 2500 uomini, e di accordare un credito di 20.288.000 marchi.

Dernburg, direttore dell'ufficio coloniale, parlando della proposta del Centro e di quella del deputato Ablass dice che si tratta d'un credito suppletorio pel 1906, che deve servire a mantenere le truppe fino al 31 marzo nel territorio coloniale e a reprimere la rivolta. E' impossibile al Governo stabilire il rimpatrio delle truppe entro un determinato tempo fissando il numero dei soldati da rimpatriarsi. Dice inaccettabile anche la proposta del Centro.

Parlano quindi parecchi oratori del partito dell'impero, un nazionale-liberale e uno dei «freisinnige», approvando il contegno del Governo.

Czarlinski, polacco, vuole invece che si respinga la proposta del Governo. Il suo partito non vuole assecondare le infamie governative (rumori assordanti e prolungati). Il vice-presidente chiama all'ordine l'oratore.

L'ultimo avviso di Bülow.

Dopo parecchi altri oratori si alza il cancelliere dell'impero principe Bülow, e dice: Vorrei all'ultim'ora avvertire la Camera della grave responsabilità che essa si addossa. Si tratta di decidere se noi vogliamo o no mantenere le colonie, se vogliamo mettere a repentaglio il nostro prestigio, l'onore delle nostre armi, la nostra posizione nazionale, per una somma relativamente esigua. Noi siamo ora alla fine della campagna che ci è costata centinaia di milioni (vivi applausi a Destra). Vorremo noi, in un'ora di sgomento, distruggere il frutto di valorosi sforzi fatti per molti anni, e render così inutili i gravi sacrifici di sangue e di denaro che le colonie finora ci sono costate? I Governi non possono lasciarsi dettare dai partiti parlamentari quante truppe essi debbano impiegare nei provvedimenti guerreschi (voci a Sinistra: oh, oh!; approvazioni a Destra). Non è nemmeno da pensarsi che si possa far dipendere il sistema di guerreggiare e i provvedimenti militari - dalla cui esatta esecuzione possono dipendere la vita, la salute, il benessere di tutto il paese - da riguardi verso i partiti (approvazioni a Destra, rumori al Centro e a Sinistra). Laggiù vi sono i nostri soldati che hanno esposto a pericoli la loro vita, e sono in procinto di abbattere l'ultima resistenza dell'avversario. Vogliamo noi abbandonare questi soldati, perchè il Governo ha paura dei partiti parlamentari? (movimento in tutta l'aula). Se voi volete la crisi, l'avrete! (applausi). Il Governo non deve piegarsi di fronte ai desideri di singoli partiti, quando si tratta del suo supremo dovere, del dovere nazionale. La voce che non sia io quello che dirige, ma che io stesso venga diretto dall'alto, è una sfacciata menzogna come lo è quella, che la nostra attività guerresca, la guerriglia nell'Africa sud-occidentale, non sarebbe che una specie di stupido sport. Io non ho bisogno di direttiva per conoscere le necessità nazionali; io procedo unicamente secondo i miei intimi convincimenti. Ora si tratta della nostra posizione politico-nazionale; anzi di ben più ancora, si tratta della nostra posizione nel mondo. Credete che tutto ciò non possa avere alcuna ripercussione all'estero? (applausi). Quale impressione farebbe all'interno come all'estero, se il Governo in una tal questione capitolasse e non trovasse la forza di adempiere il proprio dovere nazionale? (vivi applausi). Noi faremo il nostro dovere confidando nella nazione tedesca (applausi fragorosissimi; i socialisti zittiscono).

Con ciò è chiusa la discussione e si passa alle votazioni. La proposta di commesso dei «freisinnige» è respinta con voti 176 contro 171. Segue la votazione sulla proposta del Governo, per la quale votano 168 deputati, mentre 178 votano contro. La proposta del Governo è quindi respinta.

Il messaggio imperiale di scioglimento.

A questo punto si alza il cancelliere dell'impero, ed annunzia di dover leggere un messaggio imperiale (grandi applausi). Il cancelliere legge quindi il messaggio, col quale si scioglie il Reichstag. Il presidente conte Ballestrem prorompe in un evviva all'imperatore. I deputati fanno eco entusiasticamente, mentre i socialisti abbandonano l'aula. Si toglie la seduta.

Le prime esperienze del regime laico
IN FRANCIA.
Nelle chiese di Parigi.

PARIGI 13 (N). La prima giornata del nuovo regime è trascorsa in perfetta calma. I parroci avevano invitato i fedeli ad intervenire numerosi alla prima messa delle ore 6 ma pochi risposero all'appello. Più numerosa fu l'assistenza alla messa delle ore 8, qualificata «messa protesta». Nella chiesa aristocratica di San Francesco Saverio vi assistette tutto il consiglio della fabbrica e molte personalità, fra cui il poeta François Coppée, il duca di Rohan, il deputato Denys Cochin, che fecero la comunione. Un piccolo incidente si ebbe soltanto alla Maddalena. Un operaio elettricista, tale Codur, di 17 anni, entrato nella chiesa camminava senza scoprirsi sollevando un mormorio di protesta tra i fedeli. Intervenne un brigadiere di polizia che invitò l'operaio a scoprirsi. Il Codur resistette, e il brigadiere allora lo accompagnò al commissariato, ove fu assunto a verbale e poi rimesso in libertà.

In tutte le chiese si celebrarono le messe come al solito. Per due delle 79 chiese parigine era stata fatta stamane la notificazione voluta dalla legge del 1881 sulle riunioni da alcuni fedeli. Per le altre 77 chiese questa formalità non fu osservata. Per queste chiese si constatò in un verbale la violazione della legge. Alle adunanza assistevano in incognito dei commissari di polizia i quali riferirono nei loro rapporti se le porte delle chiese erano aperte, se vi si trovavano dei fedeli, se i sacerdoti officianti si rivolsero verso il pubblico tenendo discorsi ecc.

I preti che celebrarono la messa nelle chiese per le quali non era stata fatta la notificazione presso le autorità saranno citati per domani ai commissariati di polizia per essere interrogati sulla accusa elevata contro di loro per violazione della legge del 1881.

PARIGI 13 (N). Dal pomeriggio continuano ad affluire alla prefettura di polizia dichiarazioni di privati cittadini concernenti le riunioni pubbliche nelle chiese per l'esercizio del culto cattolico. La prefettura rilascia ricevuta di tali dichiarazioni che si ritengono validissime a sostituire quelle che i preti non vogliono fare, causa il divieto del Vaticano. Ciò semplificherà notevolmente le cose evitando le seccature e i battibecchi che provocherebbero le migliaia di contravvenzioni da accertarsi ogni giorno.

Un parroco intervistato.

PARIGI 13 (N). Un collaboratore del «Temps» ha intervistato il parroco della chiesa di Saint Firmin de Prés, egli ha chiesto se intendeva obbedire alla citazione di comparire in polizia.

- «Perchè no», rispose il prete».

«E che cosa risponderete al commissario?» - chiese il giornalista.

«La verità. Gli risponderò che non credo di aver contravvenuto alla legge del 1881. Io non ho tenuta un'adunanza pubblica. Stamane le porte della chiesa erano aperte, perchè il ministro dichiarò che non si dovevano chiudere. Mi sono recato in chiesa per pregare e non ho invitato nessuno a venirvi. Siccome le porte erano aperte sono entrate altre persone ed hanno pregato, ma non si tenne un'adunanza pubblica».

«Se comparirà il sequestratore, sarà ricevuto?»

«Non lo so. Egli avrà probabilmente da fare con il tesoriere della fabbrica. Io non c'entro punto in questo».

Per certe chiese alcuni devoti hanno fatto la regolare notificazione presso la prefettura di polizia affinchè si possa celebrare l'ufficio divino». «Lo hanno fatto di propria iniziativa?

«Io non so altro se non che l'arcivescovo ha detto che noi non dobbiamo fare alcuna notificazione. Noi quindi non ne faremo e non ne provocheremo. Ma se i fedeli prendono l'iniziativa per far questa notificazione con quale diritto possiamo noi opporci? Del resto si faccia o meno la notificazione noi continueremo a pregare. Noi accettiamo istruzioni solo dall'arcivescovo».

„Francese innanzitutto".

PARIGI 13 (N). Il dottor Tissot ha fatto la dichiarazione concernente la chiesa di San Giovanni di Montmartre. Dichiara che nulla poteva impedirgli di far sì che non avvenissero disordini gravi che si potevano evitare. Un'altra dichiarazione è stata fatta da un intraprenditore di pompe funebri e da un parrucchiere, concernente la chiesa di San Biagio di Charonne e la cappella del Père Ladhaise. I giornali, specialmente il «Petit Parisien» e la «Petite République», affermano che quest'ultima dichiarazione è stata fatta in seguito a pratiche di parecchi abati presso il parrucchiere. Il vicario di San Biagio riconosce di aver preso l'inizaitiva di questo passo indipendentemente dal suo curato. Egli dice: Prima di essere prete sottomesso a Roma, sono un francese repubblicano e ve ne sono molti altri come me; disgraziatamente manca loro la solidarietà. Il Papa è lontano; non è lui che ci darà da mangiare. Se l'arcivescovo mi punisce, forse mi sottometterò e forse andrò verso Clémenceau per chiedergli quale è il parere del Governo. Qualunque siano le conseguenze del mio atto, non rimpiango nulla: sono francese avanti tutto.

I nuovi progetti di legge contro il clero ribelle.

PARIGI 13 (N). Alla Camera oggi si rilevava con compiacenza l'ottimo esito della giornata. Domani il Governo presenterà i disegni di legge sull'applicazione della legge di separazione. Qualora i gruppi repubblicani, che saranno interrogati prima della seduta, dichiarassero di approvarli, ciò che non si può porre in dubbio, i progetti saranno discussi subito dopo il bilancio. I gruppi di Sinistra, pur facendo riserve sulla tattica finora seguita dal Governo, si mostrano risoluti a sostenerlo nell'azione energica e decisiva.

Clémenceau ricevette oggi una delegazione del gruppo radicale-socialista della Camera e dell'Unione repubblicana del Senato. Si constatò il perfetto accordo di vedute circa le sanzioni contro il clero ribelle e la rigorosa applicazione della legge.

Durante la liquidazione dei beni ecclesiastici non ci si nasconde la possibilità, già prevista, di conflitti. Nei dipartimenti in cui la maggioranza del consiglio generale è clericale o progressista, i palazzi vescovili saranno appigionati ai vescovi, e nei comuni le case parrocchiali, ai parroci.

Dà quando fu promulgata la legge di separazione, furono fondate 903 associazioni del culto protestanti, 78 israelitiche ed 80 cattoliche. Il piccolo numero di quest'ultime mostra all'evidenza qual conto faccia la Francia degli ordini del Papa.

TOLOSA 13 (N). E' stata fatta la notifica ai direttori del grande e piccolo seminario di lasciare questi stabilimenti venerdì mattina. Un negoziante ed un avvocato hanno deposto alla prefettura una dichiarazione informando il prefetto che durante un anno, a partire dal 14 dicembre, delle riunioni si terranno in tutte le chiese e cappelle di Tolosa e dei dintorni, per procedere a tutte le cerimonie di esercizi di culto cattolico.

SENS 13 (N). Gli allievi del gran seminario suscettibili di essere richiamati sotto le armi, hanno lasciato tutti questo stabilimento oggi.

DIGIONE 13 (N). Il commissario centrale ha notificato al vescovo la circolare ministeriale concernente i seminari. Mon. Dadolle ha protestato, ma ha rinviato i seminaristi alle loro famiglie. Mons. Dadolle andrà egli stesso a stabilirsi in una casa privata.

MARSIGLIA 13 (N). Il commissario centrale, avendo ricevuto delle istruzioni dal prefetto, ha convocato nel suo gabinetto, nel pomeriggio di ieri, tutti i commissari di polizia della città, ai quali ha dato le istruzioni per vegliare all'applicazione della legge di separazione e segnalargli d'urgenza tutte le infrazioni commesse. Mons. Andrieux, vescovo di Marsiglia, è stato avvertito con lettera dal prefetto che, a partire da oggi, 13 dicembre, non poteva più occupare l'arcivescovado.

LA COALIZIONE CLERICO-MONARCHICA.
Un manifesto del duca d'Orléans.

PARIGI 13 (N). Si annuncia imminente la pubblicazione di un manifesto del duca d'Orleans relativo alla crisi religiosa. Si afferma che sarà violentissimo. Inviterà i monarchici ad unirsi strettamente sul terreno della difesa dei diritti della Chiesa; dirà che la resistenza non basta e che è necessario prendere un'offensiva vigorosa. Contro il Governo repubblicano tutto dovrà essere tentato, concluderà il manifesto, per restituire alla Francia il suo posto di figlia primogenita della Chiesa. Si ritiene che il manifesto sarà spedito per pacchi dalle varie frontiere contemporaneamente; ma si crede che la polizia riuscirà a sequestrarlo.

„Schiaffi vescovili" smentiti.

NANCY 13 (N). Il vescovo Turinaz smentisce di avere colpito un brigadiere di polizia; afferma soltanto di avergli strappato di mano una donna che egli maltrattava. Aggiunge che querelerà i giornali che diedero la falsa informazione, specialmente l'«Etoile de l'Est», che pubblicò un articolo intitolato «Schiaffi vescovili».

Dove andrà ad abitare l'arcivescovo di Parigi

PARIGI 13 (B). Si dice che il Papa abbia assegnato per residenza al cardinale arcivescovo Richard l'edificio già occupato dalla nunziatura. Però il cardinale andrà ad abitare in ogni caso almeno provvisoriamente nella casa offertagli dal deputato Denis Cochin.

ROMA 13 (N). L'«Osservatore romano» pubblica che il cardinale Rychard, arcivescovo di Parigi, ha telegrafato al papa manifestando la sua profonda commozione e la viva riconoscenza pel delicato pensiero di mettere a sua disposizione il palazzo della Nunziatura, in seguito alla sua espulsione dall'arcivescovado.

MONS. MONTAGNINI IN VATICANO
Il colloquio col Papa.

ROMA 13 (N). Stamane, allorchè mons. Montagnini discese dal treno, il signor Cagiati fu inviato da Merry del Val ad avvertirlo che si recasse subito in Vaticano. Quando mons. Montagnini giunse nel cortile di San Damaso si incontrò col comm. Puccinelli, dignitario dei Palazzi apostolici, che lo accompagnò da Merry del Val. Dopo un lungo colloquio con lui mons. Montagnini fu ricevuto dal papa. Mons. Montagnini fece anche colazione in Vaticano.

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che nel colloquio odierno avuto col Papa, mons. Montagnini ha fatto un esteso rapporto sull'attuale situazione in Francia, ed ha pure spiegato l'importanza dei documenti sequestrati, la maggior parte dei quali si riferiscono al conflitto tra Francia e Vaticano. Da essi si può desumere la vera attitudine del clero francese, una parte del quale non sarebbe d'accordo completamente con l'attitudine di eccessiva intransigenza adottata dal Vaticano.

Secondo il pontificio «Corriere d'Italia», nel colloquio avuto con mons. Montagnini, Pio X ha voluto essere minutamente informato sugli avvenimenti di questi ultimi giorni e specialmente ha voluto che gli fossero schiariti molti particolari relativi alla perquisizione subita da mons. Montagnini nel palazzo della Nunziatura. Lo stesso giornale dice che il dott. Proja, che assistette alla perquisizione nella sede della Nunziatura a Parigi, potè empire una valigia di vari documenti, ai quali il Proja e mons. Montagnini attribuiscono una certa importanza. Durante il viaggio mons. Montagnini non abbandonò mai la valigia contenente i documenti sfuggiti alla perquisizione.

PARIGI 13 (N). A quanto si telegrafa da Roma il papa ha nominato un prelato francese a suo rappresentante a Parigi in sostituzione dell'espulso mons. Montagnini.

I documenti sequestrati nel Palazzo della nunziatura

PARIGI 13 (B). Il direttore del ministero degli esteri, Gavary, si recò per incarico del ministro degli esteri dal giudice istruttore Ducasse, al quale fu affidato l'esame dei documenti sequestrati nella cessata nunziatura, e gli comunicò che tutti i documenti di data anteriore alla rottura delle relazioni col Vaticano devono godere del privilegio diplomatico. Questi documenti saranno consegnati al ministero degli esteri e restituiti poi al Vaticano.

Il «Matin» dice che alcuni documenti della corrispondenza di mons. Montagnini sono molto interessanti. Da molte lettere risulta più che evidente che la grande maggioranza del clero francese era pronta ad assoggettarsi alla legge del 1881 e che i vescovi e i parroci furono costretti dal papa a revocare le decisioni che avevano già preso. Altri documenti dimostrano l'influenza diretta della Santa Sede sulle ultime elezioni dei deputati francesi.

LA CIRCOLARE BRIAND E L'ORGANO VATICANO.

ROMA 13 (N). L'«Osservatore Romano», polemizzando con la stampa francese, dice inaccettabile la circolare Briand, perchè sottopone l'esercizio del culto a condizioni impossibili ed inaccettabili e pretende offrire alla Chiesa una specie di «modus vivendi», nel quale la Chiesa stessa, mentre veniva con esso sottoposta ad un regime arbitrario e precario, avrebbe dovuto adagiarsi seppellendo per sempre la questione religiosa, così inconsultamente sollevata in Francia dalla legge sulla separazione, autorizzando quasi tacitamente i cattolici a disinteressarsi di una questione così vitale per il loro paese. L'«Osservatore Romano» dice che al Vaticano giungono innumerevoli telegrammi da ogni parte del mondo, inspirati a sensi di sincera condoglianza e di viva simpatia per la S. Sede, per la dura prova a cui viene sottoposta la Chiesa in Francia. Fra i dispacci di simpatia al Papa ed auguranti il trionfo della Chiesa, sono notevoli quelli dell'arcivescovo di S. Paolo (Minnesota) e degli arcivescovi di Santiago, Santafè e Millwaukee.

CONTRO IL PROGRAMMA NAVALE
al Senato francese.

PARIGI 13 (N). Al Senato si discute il programma delle costruzioni navali. D'Estournelles de Constant dice che flotte di grandi navi da guerra non possono servire che a una politica di conquista, e che tale non può essere la politica francese. L'oratore esorta la Francia a mettersi d'accordo con gli altri Stati per contribuire a limitare gli armamenti.

Monis si oppone pure al programma delle costruzioni navali, e, dice: Non dobbiamo tentare di raggiungere il numero delle navi da guerra dell'Inghilterra. Ci basta di avere la supremazia nelle truppe di terra.

La discussione è quindi rinviata a domani.

GLI AVVENIMENTI AL MAROCCO
Truppe del Sultano a Tangeri.

BERLINO 13 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Tangeri: Questo rappresentante del sultano ha informato mediante una circolare il corpo diplomatico che il sultano manda il ministro della guerra con una colonna di truppe a Tangeri per ristabilire l'ordine nel territorio di questa città e per agevolare la riforma della polizia in conformità agli atti di Algesiras.

Questa circolare ha fatto a Tangeri ottima impressione.

L'atteggiamento di Raisuli.

TANGERI 13 (N). Notizie di fonte indigena dicono che Raisuli è straordinariamente inquieto causa l'avvicinarsi delle truppe imperiali, che ora hanno raggiunto El Ksar-el-Kabir. Si dice che l'invio di queste truppe abbia solamente lo scopo di far prigioniero Raisuli, che si è riconciliato con le tribù montanare per assicurarsi il loro appoggio qualora fosse attaccato dalle truppe del Governo. Queste arriveranno a Tangeri probabilmente fra tre giorni.

TANGERI 13 (Havas). Raisuli annunzia che fra poco raccoglierà presso di sè gran numero di seguaci per difendere l'indipendenza del Marocco contro chiunque, e che si volgerebbe anche contro la residenza imperiale, se non gli sarà dato il comando della stessa.

Il chinino di Stato e la mortalità per malaria.

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che dopo l'istituzione del chinino di Stato, la mortalità per infezioni malariche è discesa dal 1901 al 1903 del 33 per cento.

Il nuovo presidente della Confederazione elvetica

BERNA 13 (N). Il consigliere federale Müller fu eletto a presidente della confederazione per l'anno 1907. Il Müller appartiene al partito progressista.

IN RUSSIA.
La plebaglia di Kischineff si ridesta.

BUCAREST 13 (N). A Kiscineff la plebaglia incomincia nuovamente a mostrarsi aggressiva. Persone arrivate qui dalla Bessarabia dicono che là situazione è molto minacciosa. Nella notte scorsa alcuni affigliati alle bande nere tentarono di svaligiare un negozio israelita e ferirono mortalmente un fanciullo del padrone della bottega.

Contro i privilegi dei grandi possidenti.

RIGA 13 (Ag. telegr. pietroburghese). La commissione di riforma del governatorato di Riga decise di proporre l'abolizione dei privilegi del gran possesso fondiario per la distillazione dell'alcool, per la fabbricazione della birra e per la caccia nei fondi di campagna, senza concedere alcun indennizzo.

Stazione ferroviaria svaligiata da terroristi.

PIETROBURGO 13 (N) Iersera una banda di venti terroristi si impadronì della stazione ferroviaria di Zgiers, asportò la cassa, uccise un ufficiale e si mise in salvo con la fuga.

Giornale bulgaro condannato su querela di due ministri

SOFIA 13 (N). Il processo avviato contro il giornale «Mir» su accusa dei ministri Petroff e Sawoff che furono dal giornale stesso accusati di corruttibilità è terminato oggi in prima istanza con la condanna del redattore responsabile del «Mir». Ora il processo dovrà passare in seconda istanza.

I RIBELLI CINESI

LONDRA 13 (B). Il «Times» pubblica un telegramma da Hanko, in data di ieri, annunciante che i torbidi nella provincia di Himan vanno sempre aumentando. Si dice che i ribelli, i cui sforzi sono diretti contro la dinastia regnante, dispongono di mille uomini ben armati. Il vice-governatore ha mandato contro di loro un distaccamento di 2000 soldati istruiti all'europea con sei cannoni.

Per la navigazione nella Dalmazia.

VIENNA 13 (N). L'annunziata venuta degli armatori dalmati a Vienna (v. «Piccolo» di ieri) sta in nesso con una seduta che terrà lunedì il sottocomitato della commissione parlamentare al bilancio e nella quale si discuterà il disegno di legge sul servizio di navigazione per la Dalmazia. Il Governo ritenne opportuno in questo momento la presenza a Vienna degli armatori dalmati interessati.

Re Oscar di Svezia ammalato. STOCCOLMA 13 (B). Il principe Oscar è da alcuni giorni indisposto. Ieri gli si manifestarono sintomi di debolezza cardiaca con irregolarità nelle pulsazioni.

FRA TRATTORE E PRINCIPE.
Un conto salato e una meritata lezione.

PRAGA 13 (N). Il giornale «Hlas Naroda» racconta che il mese scorso, il principe ereditario di Germania, ritornando dalle cacce di Grünau via Budweis-Praga, a Berlino, si fermò al ristoratore della stazione di Budweis per far colazione. Il trattore fece poi presentare al segretario del principe un conto di 160 corone. Il conto fu tosto pagato, ma il principe mosse reclamo presso la direzione delle ferrovie, e questa sciolse subito il contratto col trattore e aperse il concorso per l'appalto del ristoratore.

Incidente automobilistico.

BUDAPEST 13 (U. B.) L'automobile della signora Caterina Schratt, ex-attrice del teatro imperiale di Vienna, la quale, ieri aveva intrapreso un'escursione, andò a cozzare fra Aszod e Besnyö contro un carro di fieno. La dama di compagnia cadde dalla vettura e si ferì, mentre la signora rimase incolume, e continuò il viaggio per ferrovia fino a Budapest, dove arrivò alle 11 di notte.

Il crollo d'un'armatura a Vienna
Operai sepolti sotto le macerie.

VIENNA 13 (B). Oggi a mezzogiorno crollò l'armatura di una casa in costruzione della Dörflstrasse nel XII distretto. Molti operai rimasero sotto le macerie. Finora furono dissotterrati un morto e dieci feriti, di cui sei gravemente: uno è moribondo. I lavori di salvataggio continuano.

Minatori uccisi dalla dinamite.

SCHLAN 13 (N). Nel pomeriggio presso il pozzo Ferdinando delle miniere appartenenti alla società della ferrovia di Busterhad esplose una quantità di dinamite che il capo-minatore portava con sè. Questo e un altro minatore rimasero morti, altre due persone furono ferite.

TOM GALLON 58

L'ESPIAZIONE
Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foa

Per compir l'opera, e di ciò si rammaricava amaramente, da se stessa aveva svelato a Matherwick l'amore che nutriva per Arnoldo, creando così un nemico formidabile al giovane.

Tutta la notte quell'orribile minaccia le risuonò all'orecchio; per tutta la notte si agitò nel letto, senza poter trovare riposo, cercando un mezzo per uscire da quella situazione e mettere in guardia Arnoldo contro il pericolo che l'aspettava.

Anch'ella si alzò prestissimo, si vestì senza far rumore ed uscì di casa. Le pareva di esser più calma, d'aver la mente più docile e più chiara all'aperto; alla luce del giorno i fantasmi che le toglievano il sonno, apparivano meno spaventosi. Si rifugiò in un cantuccio del parco; si stese per terra, facendosi un cuscino delle mani intrecciate e chiuse gli occhi cercando di risolvere il difficile problema.

— Se io potessi andarmene o nascondermi davvero in qualche luogo - pensava - mi dimenticherebbero presto, e anch'io imparerei a dimenticare... e tutto andrebbe per il meglio. Non è colpa mia.... tutto il male cominciò quella notte quando quell'uomo mi chiamò a sè. Se avessi potuto prevedere!.....

Rimase immobile, ascoltando il cinguettio degli uccelli e tutti gli strani rumori della terra che si desta; aprendo gli occhi pigramente, dopo qualche tempo, vide una figura in piedi che la guardava; si scosse e si levò in un momento. Era Arnoldo Kenway.

— Mi dispiace di avervi disturbata - disse quest'ultimo - stavo ammirandovi e chiedendomi se dormivate. Sono appena arrivato da Londra.

L'unica brama della fanciulla si era di condurlo via da quel luogo. Nel suo cuore leale non v'era un pensiero rivolto a sè stessa o al danno che avrebbe potuto derivargliene; non pensava che a sottrarre il giovane al pericolo che lo minacciava. Vedeva ancora Matherwick stravolto, come l'aveva veduto al chiaro di luna e lo sentiva ancora proferire il suo giuramento. Guardò Kenway sorridente davanti a lei, inconscio di ciò che era accaduto; il suo dovere era evidente e preciso.

— Mi rincrebbe di non trovarvi a Londra - disse Arnoldo. - Appena ebbi la vostra lettera, partii, ma voi eravate già sulla via del ritorno. Ho preso stamane il primo treno per Oxton, quello delle cinque. Miss Florris, perchè non volete parlarmi? Rimarrete sempre muta a guardarmi in quel modo?

— Fu tutto un errore - disse ella, rimanendo fredda e immobile. - Non so perchè vi mandai quella lettera e non ho bisogno di nessun aiuto.

Arnoldo le si accostò; la fanciulla cercò di evitare il suo sguardo, ma non vi riuscì.

— Perchè non parlate con le vostre labbra e non proferite le parole come vi sgorgano dal cuore? - replicò egli. - Non vi ho già dimostrato che vi sono amico? Mi avete mandato la lettera più dolce ch'io abbia mai ricevuto; ve ne siete pentita? Che cos'è successo per mutarvi sì radicalmente, in poche ore.

— Non posso spiegarlo. Farete ciò che vi chiedo? Dimenticherete che io mi rivolsi a voi, per chiedervi il vostro aiuto? - domandò la fanciulla.

— No, non dimenticherò; non lo posso dimenticare - replicò Arnoldo. - Margherita, voi non potete ingannarmi in tal guisa. E' avvenuto qualche cosa dacchè mi mandaste a chiamare. Non temete di nulla; permettetemi di proteggervi e difendervi.

Le stava così vicino, che miss Florris poteva udire il suo respiro. Ella provò di nuovo, ma inutilmente, a fissare gli occhi in quelli del giovane, con espressione di freddezza.

— Avete la memoria labile, mr. Kenway - gli disse. - Vi ricordate in quali circostanze m'incontraste la prima volta? Vi ricordate dove mi trovaste?

— Non ho dimenticato nulla - rispose Kenway. - So benissimo che siete pura come un angelo; non crederò ad alcuna cosa men che onesta a vostro riguardo, a meno non sieno le vostre labbra che m'impongano di pensare diversamente.

— Vi ricordate la mia offesa? - Le parole uscirono in un bisbiglio timido e supplichevole.

— Ho qui la vostra lettera - replicò Arnoldo, toccandosi il petto. - Questa lettera esprime il desiderio di dimenticare il passato, ed io l'ho dimenticato - aggiunse con energia - Margherita, non volete dirmi parole buone ed amichevoli? Era meglio non rivedersi....

(*Continua*).

CRONACA LOCALE

Consiglio e Delegazione municipale

Iersera il Consiglio della città tenne l'annunziata seduta segreta, nella quale prese le seguenti deliberazioni:

Pensionamenti.

L'ingegnere capo-sezione dott. Ettore d'Heur è collocato a sua domanda nello stato di permanente riposo.

Sono del pari collocati nello stato di permanente riposo l'ufficiale di cancelleria Giuseppe Violin, il fuochista dell'Ospedale maggiore Pietro Stringaro, e le infermiere Carolina Pagani e Maria Zeintl.

Concorsi deserti.

Furono dichiarati deserti i concorsi banditi per il posto di matematica e fisica vacante presso il Liceo femminile e per la copertura della cattedra di lingua e letteratura tedesca presso il Ginnasio comunale, incaricato l'Esecutivo di bandire altri concorsi.

Nomine.

Furono nominati: corrispondente presso il civico Ospedale il concorrente Enrico Capanna; registratore all'Ospedale, il concorrente Vittorio Giorgini; ufficiale di cassa presso la civica Esattoria il concorrente Giuseppe Sandrinelli; ufficiale anagrafico il concorrente Antonio Lazzari; assistenti i concorrenti Cimone Vordoni, Riccardo Cavazzani e Umberto Schick; impiegati ausiliari di cancelleria, di II.a categoria, Ottone Tamanini, Romeo de Tuoni e Federico Roth.

Nuovo parroco.

Fu presentato al vacante posto di parroco di S. Croce don Andrea Furlan.

Maestre di lavoro.

Alle maestre di lavoro Regina Salvadori, Emilia Palcer, Rosa Frascati e Adele Lonschar fu accordata dal 1. gennaio 1907 l'effettività di servizio con gli emolumenti stabiliti per le maestre di III categoria delle civiche scuole popolari e con l'obbligo ad un orario normale di 26 ore settimanali.

★

La Delegazione municipale prese nella sua ultima seduta, fra altro, le seguenti deliberazioni:

A San Giusto.

Fu approvata la spesa di cor. 120 per la riparazione della grondaia della casa attigua al campanile di S. Giusto, incaricato l'Ufficio tecnico di studiare e riferire se non sia possibile di demolire quell'edificio.

Gli alloggi popolari.

Alla Direzione generale di pubblica beneficenza venne assegnato il disavanzo di cor. 4736.14 risultante dai bilanci presentati relativamente alle gestioni dei due alloggi popolari.

Per il riformatorio.

Alla Direzione generale di pubblica beneficenza fu liquidato per intanto l'importo di cor. 12.478 disponibili dalla IV rata della dotazione del Riformatorio per giovanetti.

All'Ospedale.

Fu approvata la spesa di cor. 600 per la ricoloritura ad olio della sala operativa della IV divisione dell'Ospedale.

Nuovi pertinenti.

Venne assicurata la pertinenza al Comune a Lazzaro Oblath, Maurizio Weiss, Ermanno Sadèe, Arturo Croci, Luigia Baracich-Comparè, Antonio De Marchi ed Ettore Pollich.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della cara bambina Clara Obersnu dal sig. S. Frascati cor. 5; dal sig. G. Catenazzo cor. 10; dal sig. Lodovico Giuliuzzi cor. 10; dagli amici del caffè, cor. 25.

Per onorare la memoria della signora Adele ved. Aparnik dalla signora Linda ved. Genel cor. 10.

Dal sig. Vittorio M. a mezzo del dott. C. D., per insegnare agli amici come si chiudono i conti, cor. 4 e dal dott. C. D. per interessi di mora per la ritardata consegna, cor. 1.

Alla Minerva. L'arte spande un alcunchè di magico per l'aria: un'atmosfera cristianesca precorre allo spettacolo wagneriano del Teatro Verdi: e al solo nome di «Tristano e Isotta», uno splendido pubblico invase la sala di Minerva con una curiosità appassionata. Ed ebbe una conferenza di limpida eleganza e di disegno snello, di poesia vivamente comunicata e di critica intima ed agile: e la leggeva un giovane oratore sorridente, narrando l'antica istoria d'amore e di dolore del cavalier Tristano e della regina Isotta con quella leggiadra semplicità un poco lirica con cui l'avrebbe narrata a cavalieri e dame un trovadore.

Tristano e Isotta è la storia dell'amor fatale, tutta ravvolta nei poetici incantesimi che la fantasia del medio evo si piacque a variare intorno a questi due amanti da una fiamma invincibile in vita e in morte. E' il capel biondo che, portato dallo zefiro, cade ai pie' di Tristano nella corte del re Marco di Cornovaglia, quale richiamo della giovine donna che egli vide in Irlanda, quando egli uccise il Moroldo in sanguinosa battaglia ed ella medicò sue ferite; è il filtro d'amore che vien propinato ai due giovani dalla traditrice Brancaina, quando Tristano reca a prendere la bionda sposa in nome del suo signore; è il raggio di luna che svela ai due adulteri nel verziere fatale l'arco del re sospettoso che si riflette nell'acqua, puntato dall'ombra ai loro petti; è il raggio di sole in cui brilla il guanto lasciato da re Marco alla soglia della stanza dove egli vide Tristano e Isotta dormenti e non osò ferirli per pietà d'amore. Attraverso le malevolenze della corte ciarliera, attraverso le avventure di guerra e d'esilio, attraverso le terre e i mari, i due ammaliati si cercano con la loro ardente sete, sono disgiunti invano, si ritrovano, non sanno pace, non sanno tema, non sanno oblio, finchè sul corpo dell'uno estinto cade l'altra e si muor d'amore, e dalle loro tombe spuntano due arbusti e confondono i loro rami, perpetuando una imagine del supremo amplesso.

L'egregio prof. Giuseppe Vidossich disse il fascino universale di questa storia di passione su tutto il medio evo: celtica o francese che fosse la sua origine, essa corse nel sangue di tutti i popoli d'Europa: l'accolsero per la Francia, tre poeti, ed ultimo Cristiano di Troyes: l'accolse, per la poesia germanica, Goffredo di Strasburgo: l'accolsero tutti i trovadori: l'accolse Italia nei romanzi che si narravano alle corti ed al popolo e che il popolo narrava a sua volta: i poeti di Toscana e di Ferrara la innestarono nei poemi cavallereschi. Accanto all'epica gesta del poema carolingio, che compiaceva alle apparenze esteriori virtuose e balde dei secoli di cavalleria, era essa la velenosa esaltazione del fuoco adultero, che trovava più ascose e ben più intime vie nelle anime, non illibate, non caste come i loro giuramenti, delle nobili dame e dei cavalieri antiqui, dal mal costume dell'epoca allacciati nella sterminata tresca di tutti gli appetiti dei sensi. Era il romanzo che parlava il linguaggio delle dedizioni della vita: e solo il filtro magico bevuto da Isotta e da Tristano inalzava la vampa di un erotismo irrefrenabile alla bellezza di una tragica fatalità. Questa istoria d'arte, come ogni opera d'arte, ha la sua bellezza superiore nel simbolo che racchiude.

La storia romanzesca si oscurò con l'oscurarsi delle tradizioni di cavalleria; risorse coi romantici, e fu leggenda e mito: maggiore di ogni altro, la raccolse Riccardo Wagner, la semplificò ai momenti essenziali del suo contenuto tragico, e vi infuse la sua grande anima travagliata dai tormenti d'amore. Tre episodj egli fece suoi della vasta trama romanzesca: il filtro, i notturni amori, la morte: la predestinazione, lo struggimento nell'appassionata tortura, la liberazione dalla vita frenetica: ossia tutto lo spirito che alita da questa leggenda di mortale amore e di amorosa morte.

Invaghito dell'acuto e formoso discorso, il pubblico lo applaudì lungamente e avrebbe voluto, contro la modestia di lui, risalutare sulla cattedra il geniale conferenziere.

Un'esposizione istruttiva di mobili. Si è aperta e durerà fino al 31 dicembre, nell'edificio dell'Istituto per le piccole industrie, l'annunciata esposizione di mobili, organizzata dal ministero dell'istruzione per educare il gusto degli esercenti l'industria del legno e per orientarli verso le forme che meglio si adattano all'uso moderno. Questa esposizione passò di città in città, sempre per iniziativa del ministero, ed ebbe già a suscitare altrove grande interesse. I mobili esposti, sia come pezzi singoli, sia aggruppati a comporre l'intera mobilia di una stanza, furono costruiti dagli allievi di varie scuole industriali, su disegni e sotto la sorveglianza degli insegnanti. Non sono vendibili; ma si mostrano soltanto per dare un'idea dei moderni procedimenti tecnici di questa industria e della combinazione di semplicità e di eleganza nelle nuove forme della mobilia. I nostri falegnami e decoratori faranno bene quindi a non lasciarsi sfuggire questa esposizione.

★ Domenica si aprirà nella Mostra permanente di arte industriale triestina in Piazza S. Giovanni per cura dell'Istituto per le piccole industrie una esposizione di Natale.

Per i festeggiamenti carnovaleschi. Il carnovale sta per bussare alla porta; e sarà molto breve; se si vuole che la città ne approfitti anche quest'anno, conviene dunque far presto; o altrimenti il carnovale sarà alla fine, che le iniziative cittadine saranno appena al principio. La Giunta esecutiva del Comitato per i pubblici festeggiamenti si è intanto costituita, nominando a presidente il sig. Giov. de Renaldy, a vice-presidente il sig. Ant. Moretti, a segretario il dott. C. Forti, a cassiere il sig. R. Thümmel; a ragionieri-economi L. Guattacini e R. Leipziger, e a membri i signori A. G. Bonetti, Gust. Carmelich, prof. G. Cante, ing. C. Martinolli, Carlo Panzera, Alfredo Tominz; a revisori i signori Ant. Gasser, Ant. Koscina, Gugl. Weil. A segretario del Comitato venne riconfermato il sig. Cesare G. Cabalzar, e venne votato uno speciale ringraziamento ai membri uscenti, signori V. Camiel, A. Bandel, E. Guastalla, A. Cavalcante, G. Grimani, F. Fischer, G. Weiger e G. Zangrando, ed ai revisori signori Gmcsutta, Tremba, De Gioia, Palme e Dobner.

Il sig. Podestà avv. dott. Sandrinelli ha accettato anche quest'anno la presidenza onoraria del Comitato; e sotto tali auspici, la nuova Giunta si è tosto messa all'opera per elaborare il programma di carnovale. La brevità di questo permetterà di tenere soltanto due veglioni, più la Cavalchina, che sperabilmente quest'anno si potrà ricondurre al Teatro Verdi; verrà pure ripetuta la festa delle bambole, e, come spettacolo nuovo, la Giunta intende di bandire un festival in piazza Grande nel pomeriggio del giovedì grasso. Per gli ultimi giorni di carnovale si spera di poter offrire, oltre al concorso di carri mascherati, di mascherate e cavalcate, una luminaria fantastica di parte della città.

Queste le notizie che possono darsi per ora, e che prenderanno corpo, e tanto maggiore, quanto più i cittadini interessati al concorso di forestieri e all'animazione della vita carnovalesca, appoggeranno materialmente un'iniziativa che deve ridondare a loro vantaggio.

Il congresso della Società «Igea». Ieri sera alle 8, ebbe luogo l'annunciato congresso della Società «Igea». Il presidente, dott. Gabriele Lauro, dichiara aperto il congresso, rivolgendo un ringraziamento ai soci per la loro benefica opera e per il loro obolo in favore dei poveri, raccomandando in pari tempo di fare attiva propaganda perchè nuovi soci vengano ad aumentare il numero di coloro che sentono forza a lenire le altrui sofferenze. Rileva che in seguito all'appoggio sempre crescente delle migliori istituzioni cittadine, durante l'anno decorso l'«Igea» fu in grado di giovare ancor più che per gli anni antecedenti a lenire i mali di poveri lavoratori; ma vanno pur sempre aumentando di pari passo i casi nei quali l'«Igea» viene chiamata in soccorso da chi non è nella possibilità di ricompensare neppur le spese di medicamenti. Giornalmente bisognosi in attesa di soccorso non solo empiono i locali dell'ambulatorio e della vigilanza di urgenza, ma occupano le scale e persino parte della via Santa Maria Maggiore, costretti a rimanere esposti alle intemperie. I locali della Società si dimostrano giornalmente sempre più inadatti e il servizio d'infermeria non sufficente; ma solo questi due urgenti bisogni, secondo un economico preventivo fatto dalla Direzione, apporterebbero una spesa complessiva di circa 22.000 corone annue, e cioè dall'attuale dispendio necessiterebbe aumentare una spesa di cor. 2700 per maggiore affitto e cor. 3600 per raddoppiare il numero d'infermieri, sicchè sarebbero 6300 corone che occorrono, e i fondi della Società non sono tali da poter sopperire alla spesa. La Direzione dell'«Igea» nutre fiducia che le umanitarie istituzioni le quali già dimostrarono la loro filantropia per il passato, e le persone abbienti che soccorsero già in altri frangenti l'umanitaria istituzione, vogliano venire incontro con maggior obolo, sino al raggiungimento di tale somma. All'appello fatto dalla direzione della Società risposero già nel marzo decorso con generosità il nostro podestà avv. Scipione de Sandrinelli, la Cassa triestina di risparmio, la Spremitura d'olii vegetali, il Comitato cittadino per i pubblici divertimenti, il barone de Albori, la ditta Faccanoni, Galimberti e Piani e la Prima Pilatura di riso; esprime loro i più sentiti ringraziamenti. Ringraziamenti la Direzione invia pure alla Delegazione municipale, allo Stabilimento tecnico triestino, al Jutificio, al Consiglio d'amministrazione del Lloyd a., alla fabbrica di Linoleum, alla Banca Popolare Triestina, alla Direzione del Tramway e a quella della Metallurgica, nonchè a tutti i privati che vollero, come i suaccennati, venire in aiuto all'umanitaria opera dell'«Igea». Ringrazia ancora il Comitato d'amministrazione, e particolarmente il sig. Carlo Banelli, che aiutò l'istituzione anche pecuniariamente, e il sig. Riccardo Leipziger, per il suo interessamento alla recita di beneficenza. Spera poi che l'appoggio non verrà meno anche per l'avvenire. Il resoconto, dal quale risulta che l'istituzione dispone di un civanzo complessivo di sole cor. 3635.69, viene approvato. A comporre il Comitato di amministrazione vengono rieletti i seguenti signori: Carlo Banelli, Lorenzo Bernardino, Antonio Grion, Riccardo Leipziger, Antonio Suttina; revisori: Rodolfo Baschiera e Giacomo Cante.

Congressi sociali. I soci della Società «Scuola Tecnica» sono convocati all'adunanza mensile (ultima del corrente anno sociale) che si terrà sabato 15 corr. alle 4½ pom. nella Palestra della scuola municipale di via Giuseppe Parini. All'ordine del giorno stanno fra altro una relazione della socia sig.a Anna Zanoner sull'insegnamento della lingua italiana, e le elezioni parziali di prova della direzione per il prossimo anno sociale.

— La Società fra impiegati civili terrà un congresso generale straordinario domenica 16 dicembre a. c. alle 11 ant. al Politeama Rossetti. All'ordine del giorno stanno, fra altro: la riforma degli articoli 23 e 38 dello statuto sociale; la discussione e deliberazione in merito al Consiglio dei fiduciari ed al suo regolamento. Per la validità dei deliberati da prendersi sull'accennata riforma è necessario l'intervento della metà dei soci. Saranno ammessi al congresso soltanto i soci muniti della propria tessera, da presentarsi all'ingresso.

Qualora il congresso andasse deserto, verrà tenuto in seconda convocazione mezz'ora dopo, con qualunque numero di intervenuti; però non potrà esser trattato l'accennato punto dell'ordine del giorno.

Istituto per le piccole industrie. Il Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie terrà una seduta plenaria domani sabato alle 4.30 pom. col seguente ordine del giorno:

Lettura del protocollo dell'antecedente seduta (28 aprile p. p.). Relazione sull'attività dell'Istituto. Rapporto ed eventuali proposte sull'azione intrapresa a favore del Consorzio economico fra maestri falegnami in Trieste. Deliberazione in merito alla continuazione della Mostra permanente di Piazza S. Giovanni. Progetto dell'attività dell'Istituto nel prossimo anno 1907. Presentazione del preventivo pro 1907. Eventuali.

Riunione d'impiegati. Stasera alle 8 nella sede della Società di protezione fra impiegati civili gli impiegati della Riunione adriatica di sicurtà terranno un'adunanza per discutere sull'ulteriore atteggiamento di fronte al rifiuto opposto dalla Direzione dell'istituto alle domande di migliorie avanzate.

Nuovo avvocato. Il consigliere di Tribunale provinciale Giacomo Apollonio, passato testè per sua domanda nello stato di riposo, fu iscritto quale avvocato con la sede a Trieste nell'albo della locale Camera degli avvocati.

Onorificenza. Re Carlo di Rumenia ha fatto trasmettere al direttore della scuola popolare e cittadina di via Parini, sig. Giuseppe Vassilich, i suoi ringraziamenti per il dono del volume sui Rumeni dell'Istria e gli ha conferito la medaglia giubilare Carlo I.

Circolo di studi sociali. Questa sera, alle 8.30, il prof. Giacomo Braun terrà la annunciata conferenza sul tema: «Tristano e Isotta».

Una nuova sala di lettura, che sarà inaugurata domani sera, alle 7, è quella dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali. All'inaugurazione si darà speciale solennità.

Il parco di Miramar. Da lunedì 17 corr. in poi il parco di Miramar resterà chiuso al pubblico, essendo annunziato per quel giorno l'arrivo dell'arciduchessa vedova Maria Gioseffa e dell'arciduca Massimiliano.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Adele ved. Aparnik dalle signore maestre del corso di economia domestica al Liceo femminile cor. 15 a favore della Guardia medica.

In morte della cara bambina Clara Obersnu dai sigg. Arturo ed Olga Mayer cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Riccardo Valle rifiutando un bollo cor. 1 alla «Lega Nazionale» e corone 1 alla «Società Igea».

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla Ditta Miller e C.o corone 10 per aver ricevuto il resoconto annuale; e dal cav. Pietro Dodmassei corone 10 in ricorrenza del Natale.

— All'orfanotrofio infantile «Casa di Nazaret» pervennero: dalla baronessa Nina de Morpurgo cor. 30, dal cav. Pietro Dodmassei cor. 40, dalla baronessina Anna de Sartorio cor. 40 e gran numero di giocattoli, magliette per i bambini e bambine, e dalla signora Giuseppina Oblasser-de Brucker cor. 20.

— All'Ospedale infantile pervennero da una signora anonima per mezzo della signora Aglaia de Manussi, 12 maglie, 6 paia di calze, 24 polsini di lana e 12 cuffiette a maglia.

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. Agli Amici dell'infanzia pervennero, per il pranzo di Natale per gli scolari poveri: Dalla patronessa sig.ra Elena Stavro cor. 10; dal sig. Pietro Dodmassei cor. 10.

Convegni sociali. Il trattenimento offerto l'altra sera ai suoi soci dal «Club famigliare», non avrebbe potuto sortire esito migliore. Si distinse in special modo l'attore comico Carlo Pagella il quale disse due monologhi commovendo in uno sino alle lagrime e facendo sbellicare dalle risa nel secondo. Il vecchio artista dovette presentarsi più volte alla ribalta. Molto applauditi furono pure i signori Arturo De Filippi, artista di canto, il macchiettista A. Bancini, il prestigiatore Miro, il monologhista Pino Verri ed il pittore istantaneo Leopoldini. Al piano sedeva il m.o de Ceis. A spettacolo finito si danzò. Per domenica lo stesso sodalizio organizzò uno spettacolo di varietà sostenuto dalla compagnia «Reale Boxfort» e dalla sezione drammatica che rappresenterà lo scherzo comico «Atteone».

★ La settimana scorsa nella sala Excelsior a Barcola, iniziò la sua vita una nuova Società di divertimenti famigliari, il Club Egiziano, che procura divertimenti alle non poche famiglie cittadine abitanti a Barcola; darà un trattenimento famigliare ogni domenica e festa dalle 5 alle 9 pom. Per domenica 16 corr., il Club Egiziano annunzia un trattenimento musicale e d'illusionismo.

Incendio doloso? - Due arresti. Al terzo piano della casa N. 17 della via di Riborgo, abita il signor Pacifico Borghese il quale subaffitta una delle sue stanze al sarto Dante Andriolo, abitante in androna Pondares N. 2. Ieri notte verso le 12, un inquilino che rincasava si accorse che dalle fessure della porta del lavoratorio da sarto uscivano volute di fumo e si affrettò ad avvertire i vigili del distaccamento di via della Loggia. Questi, aperta la porta, entrarono nella stanza e constatarono che il fuoco si era appiccato ad un sofà il quale poi lo aveva comunicato ad alcuni vestiti parte nuovi e parte usati che si trovavano ammucchiati presso il sofà stesso. I vigili, con la cooperazione di alcuni inquilini, riuscirono a spegnere l'incendio in pochi minuti cioè prima ancora che giungessero i carri dal distaccamento principale. Quando ogni pericolo fu scongiurato, l'ufficiale dei vigili, che stava facendo un'accurata visita in ogni angolo per assicurarsi che il fuoco fosse completamente spento, fece una sorprendente scoperta: aperto il cassetto di un tavolo, che si trovava a circa un metro e mezzo dal sofà, constatò che anche nell'interno di questo vi era stato un principio d'incendio e che molto probabilmente si era spenta da sè causa la mancanza d'aria. Questa scoperta fece sorgere nell'ufficiale il sospetto che si potesse trattare d'incendio doloso e lo comunicò all'ispettore delle guardie il quale, condividendolo, mandò a chiamare l'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor. Il funzionario fu dello stesso parere e incaricò l'ispettore di non permettere ad alcuno di entrare nella stanza.

Circa due ore dopo, una guardia fermò un giovanotto che voleva entrare ad ogni costo nella casa dicendo che voleva recarsi a vedere la stanza incendiata.

— Ma perchè? Chi è lei?

— Io sono un apprendista del signor Andriolo ed è giusto ch'io m'informi sull'accaduto!

La guardia condusse il giovanotto dinanzi all'impiegato d'ispezione il quale, sembrandogli strana la circostanza che l'apprendista fosse in giro a quell'ora per pura combinazione, lo fece condurre al suo ufficio e lo sottopose ad un minuzioso interrogatorio. Il giovanotto si qualificò per Ettore C., di 20 anni, abitante in via del Bosco e narrò di essere stato nel lavoratorio col suo principale fino alle 11.30 di sera.

— E lei non ebbe a notare nulla di anormale nella stanza?

— No. Io ed il signor Andriolo siamo usciti insieme.

L'impiegato, in attesa di chiarire i fatti, fece condurre il giovanotto agli arresti. Alle sei di mattina poi mandò a prendere anche il suo principale. Le guardie lo trovarono in casa. Il sarto si protestò innocente ma non seppe spiegare nemmeno lui come l'incendio si fosse sviluppato contemporaneamente in due parti. Durante l'interrogatorio poi confessò di essersi qualificato falsamente presso il padrone di casa chiamandosi esso Dante Mattiussi. Aggiunse di aver assicurato il lavoratorio contro gli incendi tre mesi fa. Ad interrogatorio esaurito il Mattiussi fu condotto agli arresti.

Il sarto abitava presso il Borghese da circa due anni.

Sulla disgrazia a bordo del «Daphne». Il comandante del «Daphne», cap. V. Benussi, ci informa che il carbonaio Giuseppe Tessarich che - come narrammo - l'altra sera alle 11 ritornando a bordo nello scendere una scala era precipitato nello scompartimento delle macchine ed era restato morto quasi sul colpo, non aveva avuto la giornata libera, ma aveva lavorato fino alle 9, e alle 11 ritornava per riprendere il suo lavoro. Perciò è da escludersi che egli al momento della disgrazia fosse ubriaco. Il Tessarich, che fu sempre un bravo e diligente operaio, aveva chiesto al comandante un breve permesso per recarsi a Rovigno avendo un bambino ammalato e questo glielo aveva dato concedendogli di rimanere fuori due giorni.

COMUNICATI *)

Alcuni elettori del Gremio dei Benefattori della Pia Casa dei Poveri, propongono a membri della Direzione Generale di Pubblica Beneficenza, i contribuenti signori:

Comm. Giuseppe de Burgstaller e **Barone Antonio de Burlo.**

N. 142.

Avviso di concorso.

Per il triennio 1907-1909 viene aperto il concorso al posto di medico presso questa Cassa distrettuale per ammalati con l'annuo emolumento di Cor. 2400, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze, debitamente corredate, dovranno essere prodotte alla sottoscritta a tutto *27 Dicembre a. c.*

La nomina definitiva pel triennio sopra accennato è condizionata ad un soddisfacente servizio di prova, prestato per la durata di un anno.

Ulteriori informazioni sugli obblighi e sulle condizioni di servizio, potrannno attingersi presso la scrivente.

Dalla Cassa distrettuale per ammalati
PIRANO, 11 Dicembre 1906.
Il Preside L. ZAROTTI m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il fatto d'Androna del Macello vecchio. Lo stato della Vincenzina Grassi, ferita a colpi di trincetto dal proprio marito, il calzolaio Angelo Grassi, si mantiene sempre stazionariamente grave. Durante tutta la giornata di ieri, la febbre intorno a 38 gradi, teneva la disgraziata donna assopita.

Innamorato respinto che tira revolverate. Abbiamo i seguenti particolari sul fatto da noi brevemente ieri narrato: Al primo piano della casa N. 37 di via del Molino a vento abita la famiglia dell'operaio Francesco Simonetti, di 29 anni, da Taranto in provincia di Lecce, composta della moglie Giuseppina e di due figli di primo letto di quest'ultima, Antonia Paragan, di 17 anni, e Pascarello, di 13 anni, anch'essi nativi di Taranto. Al pianterreno della stessa casa abitava da vario tempo Francesco Ladiano, di 17 anni, barbiere, pure da Taranto. Fra questo e l'Antonia Paragan, che lo aveva conosciuto a Taranto ed aveva la sua stessa età, si iniziò in breve una relazione amorosa, che però non andò troppo a genio al patrigno della ragazza, sia perchè erano troppo giovani entrambi sia perchè il barbiere oltre a non dare sufficiente garanzia di saper mantenere una famiglia, per giunta in questo ultimo tempo era anche disoccupato.

Erano circa le 10 martedì sera quando i coniugi Simonetti coi figli Antonia e Pascarello e due loro compari, Francesco Greca e Raffaele Colcia, riuniti a conversazione nella piccola cucina dopo aver parlato di cose indifferenti, fecero cadere il discorso sui Ladiano e sui suoi amoreggiamenti con la ragazza.

— Tu dovresti cercare - diceva il Simonetti alla figliastra - di allontanare almeno per ora e per quanto sta in te questo giovane, perchè il mondo cessi di sparlare, come fa, sul tuo contegno. Perchè non è bello, credimi, che tu ti faccia vedere così spesso in sua compagnia. La gente - si sa - vuol dire la sua, e anche quando sul conto d'una ragazza non c'è niente da dire, non manca mai ai maldicenti l'argomento per denigrare la buona fama delle persone, con insinuazioni malvagie e formulando falsi giudizi. Io te lo dico per tuo bene. E quanto a me io ti proibisco assolutamente di farlo venire in casa. Capisci?

Il Simonetti aveva appena finito di parlare, quando la porta della cucina che ha l'ingresso sul pianerottolo delle scale si aprì e comparve il Ladiano, che senza aprir bocca puntò contro il crocchio un «revolver» e sparò due colpi, poi fuggì.

I presenti riavutisi dopo poco dallo spavento constatarono che nessuno era ferito; soltanto un proiettile aveva perforato il cappello al Simonetti. Questi senza por tempo in mezzo corse al commissariato di S. Giacomo a narrare l'accaduto, e subito ispettori e guardie uscirono in cerca del Ladiano. Nella speranza che il giovane si fosse riparato nella sua abitazione, questa fu piantonata.

Senonchè tutte le ricerche riuscirono inutili: poichè il Ladiano, compiuto il fatto, si era eclissato, e nessuno potè dare indizi sul conto suo.

In quanto al suo irrompere improvviso nella stanza dov'era raccolta la famiglia del Simonetti, giova aggiungere che il giovane trascese a questa violenta risoluzione dopo essere lungamente restato sul pianerottolo delle scale a udire i discorsi, recisamente contrari al suo amore per la ragazza.

Un giovane febbricitante in procinto di precipitarsi dalla finestra. Ieri alle 3.30 del pomeriggio, altissime grida di aiuto che partivano dalla casa N. 4 di via Massimo d'Azeglio, fecero accorrere molti, che allo spettacolo presentatosi ai loro occhi emisero un unanime grido di terrore. Al secondo piano di quella casa si vedeva un giovane indossante soltanto mutande e camicia con corpo penzoloni fuori da una finestra. Il corpo del giovane veniva trattenuto con sforzi sovrumani da una donna che stava pur essa col torace fuori del davanzale, ed era lei, la poveretta che chiamava soccorso. Si videro sopraggiungere dietro alla donna altre braccia, e dopo non poche fatiche il corpo del giovane venne tratto in salvo oltre il davanzale, proprio nel momento in cui la folla, sulla via, trepidante, temeva di vederlo precipitare al suolo. Fu quindi un grido generale di sollievo quando si potè vedere il giovane salvato. Il giovane in questione, il sig. E. U. di anni 22, era affatto inconscio di ciò che succedeva. Il poveretto, affetto da pneumonite, in un solo momento di disattenzione dei famigliari, aveva spiccato un salto dal letto, e aperta la finestra voleva gettarsi a capofitto, agendo in preda alla febbre che lo divorava.

Ingente furto in una chiesa di Sebenico. Nella notte dal 10 all'11 corrente ignoti ladri entrarono, forzando la porta, nella chiesa di Nostra Signora a Sebenico e spogliarono l'altare della Madonna di tutti gli oggetti preziosi che rappresentavano il valore di circa 20.000 corone.

Il giudice istruttore che assunse i rilievi di legge comunicò la cosa anche alla polizia locale per il caso che i ladri fossero riparati a Trieste.

Cronaca dei furti. Il negoziante di carbone Stefano Pavera, in via della Concordia N. 6 denunciò alla polizia di essere stato derubato di un carretto a mano del valore di 10 corone, che un suo dipendente aveva lasciato fuori della porta del deposito.

* L'altra sera verso le 6, in via del Belvedere fu arrestato il giornaliero Antonio F., di 44 anni, da Trieste, abitante in via del Cisternone, il quale, con la complicità di un individuo rimasto sconosciuto perchè riuscito a fuggire, aveva rubato un sacco di granturco che si trovava su un carro tirato da due cavalli e condotto dal carrettiere Antonio Cristianich, alle dipendenze della ditta Cimadori, in via Cologna N. 56. Il sacco, che appartiene alla ditta Rodolfo Zuculin, in via Cecilia N. 4, era stato portato nel negozio di commestibili di Giacomo Lazzaro, in via del Belvedere N. 18, il quale dichiarò di non entrare per nulla nella losca faccenda: il F. era entrato nel suo negozio col sacco sulle spalle, lo aveva deposto a terra e poi se ne era andato senza dir nulla. Il F. poi si discolpò dicendo che l'individuo riuscito a fuggire, che come lui stava seduto sul carro del Cristianich, lo aveva incaricato di portare il sacco nel negozio del Lazzaro. Il sacco fu restituito a chi di ragione.

* Il ragazzo Antonio D., di 12 anni, abitante in via della Concordia, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio alle 3.30, in via delle Poste, perchè colto mentre si allontanava con due sacchi di carbone, vuoti, rubati un momento prima dal carro di tale Francesco Cobal, abitante in via della Tesa N. 24. I sacchi furono restituiti al Cobal ed il ragazzo fu consegnato a suo padre per la opportuna correzione.

* L'agricoltore Matteo Cernal, di 40 anni, da Pinguente, fu derubato l'altra sera in uno stallaggio di piazza della Barriera vecchia di un sacchetto contenente 7 chilogrammi d'uva secca del valore di 8 corone, che aveva acquistato per portare al suo paese.

Non pago!

— Sior Enrico del mio cor, lei el se sbaglia: gavemo bevudo tre botiglie de «cognac» e lu no 'l ghe ne paga che una.

— Mi go ordinà una.

— E le altre? Cossa el vol far bona figura coi mii bori? El vol far el cicisbeo a mie spese? co' no se pol far bona figura se sta a casa vizin el fogoler e no se vien a scaldarse qua de mi.

— Mi no pago che quel che go ordinà; vualtre podè bever ancora vinti botiglie, se ve piasi, ma mi no spendo più gnanca un soldo!

Questo il battibecco svoltosi martedì notte fra il signor Enrico M., impiegato, abitante in via dell'Acquedotto, e tale Carolina Cristalnik, proprietaria di una casa di via del Fico. Il M. che aveva passato buona parte della notte in compagnia delle pigionali della Cristalnik, non consentì a pagare le altre 30 corone pretese dalla donna e questa lo fece arrestare. Il debitore fu assunto a verbale e poi rilasciato.

Questuante ladro. La signorina Natalia Ferluga, di 18 anni, abitante al N. 254 di Roiano, mentre rincasava l'altra sera alle 6.30 passando per la via dei Moreri, fu avvicinata da uno sconosciuto male in arnese, il quale stesa la mano la supplicò di fargli la carità:

— Xe fredo e no so dove andar a dormir; se no la me aiuta dovarò passar la note sula strada.

— Cossa go de darghe?

— El suo bon cor, signorina: la me dia 'na flica per el leto!

La signorina, impietosita, levò il portamonete, ma mentre stava cercando un pezzo da 20 centesimi per consegnarlo al pezzente, questo le strappò di mano il portamonete che conteneva quattro corone e si diede alla fuga. Alle grida della signorina accorsero alcuni passanti, i quali appreso di che cosa si trattava si diedero a cercare il ladro ma con risultato negativo. La derubata comunicò la cosa alla polizia.

I don Giovanni da strapazzo. Ieri notte verso le 2, la signorina Maria P., mentre saliva per il Corso, fu avvicinata da due giovanotti, i quali, prendendola per una delle solite farfalline notturne, le rivolsero parole alquanto ardite. La signorina finse di non udire e tirò via; ma i giovanotti non si lasciarono sfuggire l'occasione di dimostrare la loro intraprendenza e, raggiuntala, uno dei molestatori la afferrò per la vita tentando di baciarla. La giovane, nauseata da tanto ardire, si svincolò dalla stretta e rimproverò il giovanotto per il suo sfacciato comportamento. In quella sopraggiunse l'innamorato della signorina, il negoziante signor G. L., abitante in via del Solitario, il quale era rimasto indietro di alcuni passi. Il signor L. ammonì severamente il don Giovanni da strapazzo, e questo, che si chiama... Giovanni C., abitante in via della Madonnina, per tutta risposta lo colpì con un pugno. Il negoziante tentò di reagire: si avventò sull'insultatore, ma, quando già stava per restituirgli il pugno, fu colpito con un potente ceffone alla guancia sinistra dall'altro figuro, certo Cesare G., abitante in via Giuliani, che fino allora era restato spettatore passivo. In quella comparve una guardia ed il signor L. fece arrestare i due violenti giovanotti. Questi furono assunti a verbale alla polizia e poi rilasciati.

Aggressione. Antonio Bortolotti, agricoltore, di 33 anni, abitante alle Noghere N. 391, iernotte, mentre rincasava, fu afferrato da due individui, i quali lo percossero furiosamente, lasciandolo poi malconcio e contuso in una fossa. Il disgraziato riuscì ad alzarsi e a recarsi a casa, ove si mise a letto. Iermattina venne alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita al margine sopraorbitale lunga 3 centimetri e contusioni alla faccia, alle coscie e al torace. Fu medicato.

Ciò che si può trovare per via. L'altra sera verso le 6 una guardia trovò in via del Torrente un maiale macellato e lo trasportò alla sezione di p. s. del quartiere dove circa un'ora dopo si presentò a reclamarlo la villica Maria Udarin, di 37 anni, da Trusca presso Capodistria. La donna lo aveva perduto mentre passava per la summenzionata via con un carro.

Durante il lavoro. Il calderaio Giuseppe Giraldi, di 23 anni, abitante in via Calvola N. 20, ieri mentre lavorava nella fonderia Greenham si colpì con un punteruolo al dito mignolo della mano destra, riportando la frattura della prima falange. Si recò all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Le conseguenze d'una sassata. Iersera alle 10, fu accompagnato all'ospedale il ragazzo di 10 anni Augusto Compara, abitante in via dell'Istria 12. Il chirurgo che lo visitò gli riscontrò una ferita al capo. Il ragazzo era poi in preda a forte delirio. I famigliari che lo avevano accompagnato raccontarono che cinque giorni sono il ragazzo era stato colpito con una sassata al capo per mano di un altro ragazzo. Il Compara fu accolto nella quarta divisione. Il suo stato è piuttosto grave.

Madre e figlio scottati dall'acqua bollente. Ieri mattina a Opicina N. 369, la casalinga M. Patat, moglie di Giovanni, d'anni 28, si trovava in cucina tenendo in braccio il proprio figlio di nome Antonio, di un anno, quando, nel mettere

con una sola mano una pentola d'acqua bollente sul camino, la pentola le scivolò di mano e il liquido investì la donna e il fanciullo, i quali riportarono varie scottature al viso e alle braccia. Tutti e due ebbero le prime cure dal dott. Bellen, di Opicina, e poi vennero in città all'Ospitale, ove furono accolti nel riparto dermatologico.

Per mano altrui. Iersera ricorse alla Stazione centrale di soccorso il commerciante Giuseppe Leonardi, di 39 anni, abitante in via del Solitario N. 11, il quale aveva una contusione alla coscia destra, riportata per mano altrui.

Ragazzo imprudente. Il ragazzo di 10 anni Carlo Valdasan, abitante in via Montorsino 4, dopo aver pulito un fucile «Flaubert» fece scattare il grilletto credendo che l'arma fosse scarica; ma, invece un colpo partì e il povero ragazzo rimase ferito alla mano sinistra. Fu accompagnato all'Ospedale e ivi accolto nella quarta divisione.

Ottuagenaria caduta. Ieri alle 7 pom. il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato a S. Anna, ove in una campagna trovò Giustina Gustin di 84 anni, la quale recatasi a prendere dell'erba nella campagna, volendo passare oltre un muretto era caduta ed aveva riportato una frattura al femore destro. Col carro ambulanza venne trasportata all'ospedale ove fu accolta nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Antonio Dematei, di 60 anni, fabbro, abitante in via Conti 7, per una ferita al pollice destro; Francesco Zimola, di 45 anni, bracciante, abitante in via Domenico Rossetti 26, per la frattura del medio della mano destra; Raffaele Giacometti, di 33 anni, bracciante, abitante in via Pondares, per una contusione al crure destro; Enrico Urabitz, di 17 anni, fabbro, abitante in via della Concordia 21, per una lacerazione al mignolo della mano sinistra.

Ricorsero ed ebbero i necessari soccorsi all'«Igea»:

Antonio Adeber per l'estrazione di un corpo estraneo dall'orecchio destro; Antonio Degrassi per una ferita alla testa prodottasi in seguito a caduta; Caterina Varin per una contusione ad un piede prodotta dalla caduta di un corpo pesante; Giovanni Guerra per estrazione di un pezzo di pietra dalla cornea dell'occhio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Tarpicca.* La statua di San Pietro in Roma, il cui maggior dito è consumato dal bacio dei fedeli, era un'antica statua romana, probabilmente di un console. — *G. N.* Faccia prima stimare i due quadri, rivolgendosi al Circolo Artistico per un conoscitore. — *Contrastoni abbonati.* Si ama chi si ama; il codice dell'amore non conosce obblighi di precedenza; ma addirittura non amare i genitori è pure una triste condizione per un'anima! — *Tonin.* La nave corazzata più veloce del mondo è per il momento la «Dreadnought», la nuovissima corazzata inglese, la quale avrebbe raggiunto circa 24 nodi. Un nodo (o miglio marino che è la stessa cosa) misura 1852 metri. Navi torpediniere o incrociatori torpediniere filano anche 30 e 33 miglia all'ora, ma beninteso per la durata di una, due o tre ore al massimo. — *Cavalieri.* Per rispondere alla sua domanda bisogna sapere in quale parte d'America vuol telegrafare. — *Fior di Miseria.* Il pir. «Clara» arriverà oggi o domani a Nuova York. — *Abbonato.* Non è ancora possibile sapere l'epoca del ritorno dell'incrociatore «Franc. Giuseppe I». Certo però il ritorno avverrà entro l'estate prossima. — *Riccardo.* S. Orsola: 21 ottobre. — *Economico.* La via più economica per andare a Londra è Cervignano-Mestre-Milano-Chiasso-Basilea-Dieppe-Newhaven-Venezia-Londra III cl. franchi 84.10. — *Economia.* La direzione delle ferrovie dello Stato è intenzionata di ridurre ulteriormente nel prossimo anno le tariffe differenziali, entrate in vigore col 1. novembre ma finora non si hanno particolari sull'entità di queste riduzioni.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.4, ore 2 pom. 6.8 C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 756.6 — Oggi: alta marea 7.50 ant. e 9.16 pom. — Bassa marea 2.3 ant. e 2.38 pom.

Ogni giorno una. Condoglianze.

— Povero Giorgio. Ho sentito con gran rammarico che ti è morta la suocera.

— Mah!

— Eppure diceva spesso che voleva campare cento anni!

— Già... ma lo diceva soltanto quando voleva farmi arrabbiare.

Teatri e Concerti

Teatro Verdi. Ieri è comparso sugli albi il manifesto che annuncia l'apertura della stagione per martedì 18 corr., col dramma lirico «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner. Gli esecutori principali sono le signore Amelia Pinto («Isotta»), e Margherita Julia («Brangania»), il cav. Fiorello Giraud («Tristano»), il baritono Nunzio Rapisardi («Kurvenaldo») e il basso Oreste Luppi («Re Marco»). Le prove sono bene incamminate sotto la direzione del maestro cav. Edoardo Vitale.

«Tristano e Isotta» comparisce per la seconda volta sulle nostre massime scene. La prima esecuzione seguì, direttore Rodolfo Ferrari, nella stagione del 1899-900: l'opera ebbe una serie di 11 rappresentazioni, dovute al fascino della musica più che all'interesse dell'esecuzione vocale. Era protagonista il tenore Vaccari, cui la parte riusciva faticosa; si cambiarono tre «Isotte», senza trovarne una che bene soddisfacesse il pubblico; insomma lo spartito si eseguiva in condizioni disgraziate, nonostante la bontà dei personaggi laterali, affidati al Magini-Coletti alla Julia e al basso Gaudio. Quest'anno i due protagonisti hanno precedenti magnifici: la Pinto fu «Isotta» nella celebre esecuzione della Scala e cantò poi la parte nei più importanti teatri, e il cav. Giraud ebbe l'estate scorsa un caldo successo nel «Tristano» di Brescia. Dovremmo adunque avere finalmente una impressione completa di questo incomparabile poema d'amore.

Fenice. Anche ieri un magnifico teatro, e continuato successo per la féerie «Robinson Crosuè», che questa sera si replica ancora. Lunedì prossimo beneficiata delle sorelle Rosalin.

Filodrammatico. Scarso pubblico ieri alla rappresentazione di Fatima Miris. La brava trasformista si produrrà questa sera oltre che nei soliti numeri anche in una bizzarria comico-musicale intitolata: «I Bersaglieri di ritorno dalle manovre».

Rossetti. Stasera rappresentazione High-Life dell'American Bioscope col concorso dell'intera orchestra del m.o Teply, che eseguirà fra altro: «Tristano ed Isotta» (Preludio), «Rienzi» (Sinfonia), «I Maestri cantori di Norimberga» (Frammento dell'atto III).

Liceo musicale Catolla. Il Primo Liceo musicale Roberto Catolla darà venerdì 21, alle 8.15 pom., nella sala del Casino Schiller, la prima produzione semestrale degli allievi delle varie sezioni (canto, violino, pianoforte, contrappunto e composizione), svolgendo un ricco programma.

SPETTACOLI D'OGGI

GOLDONI. Riposo.

FENICE. Compagnia d'operette di Amelia Soarez. Ore 8. *Robinson Crosuè*, féerie in 3 atti e 14 quadri di Blum e Decourcelle, musica di Dall'Argine (nuovissima).

FILODRAMMATICO. Ore 8.15. Rappresentazione della trasformista Fatima Miris.

ROSSETTI. Ore 8.15. Rappresentazione dell'«American-bioscope».

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Silesia» da Fiume, «Bucovina» da Venezia; i pir. a.-u. «Belrorie» da Arsa, «Sebenico» da Spalato, «Gundulich» da Alessandretta e Fiume; i pir. inglesi «Cypria» da Liverpool, «Sardinia» da Liverpool e Venezia, «Carpathia» da Nuova York e Napoli, e il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna.

Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria, «Stiria» per Costantinopoli e Nicolajeff, «Espero» per Venezia; i pir. a.-u. «Kassa» per Valenza, «Duna» per Cattaro e il pir. ital. «Bisagno» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Balaton» arrivò il 12 a Genova, «Zrinyi» il 12 a Napoli, «Szapary» e «Koloszvar» il 12 a Tunisi, «Olimpo» il 12 a Newcastle, «P. Becher» partì l'11 da Genova per Benisaf, «Sergi» partì il 7 da Cardiff per Teodo, «Maria Immaculata» l'8 da Shields per Trieste, «Arimatea» proseguì ieri da Pireo per Amburgo.

Lloydiani. «Austria» diretto a Kobe proseguì l'11 da Aden per Karachi.

13 dicembre.

Da POLA.

— La discussione del bilancio.

Al principio della seduta il presidente comunica che gli pervennero da parte delle famiglie Fragiacomo, Manerini e Baseggio cor. 700 da essere devolute 200 ai poveri di Fasana e 500 a quelli di Pola, per onorare la memoria della defunta signora Polissena Fragiacomo. Partecipa quindi l'asta avvenuta ieri di Punta Castello di cui rimase deliberatario il signor Zuffar per cor. 28.050. Rileva però che alcuni abitanti di Medolino hanno presentato ricorso contro questa asta, perchè essi pretendono di avere diritto di passaggio lungo la spiaggia di Punta Castello, dove lavorano ad estrarre la sabbia. Il presidente dice che l'offerta si può considerare molto buona, e che si adopererà per appianare la vertenza con i medolinesi.

Quindi si riprende la discussione del bilancio dell'Officina del gas e dell'Acquedotto. Sono presenti alla seduta l'ing. prof. Nicolich ed il direttore dell'Officina del gas Leban.

Reh e Zernotta chiedono spiegazioni al presidente sul godimento gratuito d'acqua e carbone da parte di alcuni addetti all'Officina del gas.

Il presidente si riserva di rispondere.

Lirussi chiede le cifre particolareggiate del consuntivo del 1905 e quale sia il materiale di consumo dell'Officina.

Il direttore dà spiegazioni in proposito.

Dalla Rosa chiede e il direttore Leban spiega perchè quest'anno fu preventivata una quantità minore di consumo di carbone.

Lirussi dice che gli consta che i fuochisti dell'Officina del gas hanno chiesto tempo fa un aumento di salario.

Leban risponde assicurando che l'aumento fu già accordato.

Zernotta domanda che invece d'un pompiere sia messa una guardia alla custodia notturna dell'Officina.

Dalla Rosa e Lirussi rivolgono domande all'ing. Nicolich sul recente aumento di personale e sulla parte amministrativa. Nicolich dice che quando fu incaricato nel luglio scorso della sorveglianza degli stabilimenti comunali del gas, dell'acquedotto e della luce elettrica trovò che il personale era insufficiente, data l'importanza degli stabilimenti; aggiunge di aver curato specialmente la parte amministrativa cercando di portarla all'altezza delle esigenze moderne; dice che i posti da lui proposti sono assolutamente necessari, specialmente quello di assistente tecnico e quello di magazziniere il quale ultimo ha l'incarico di tenere nota di tutto il movimento del materiale, merci, ecc. In tutti gli stabilimenti comunali si lavora seriamente e coscienziosamente, e il miglioramento non tarderà a verificarsi. Il maggior importo preventivato nelle spese di direzione ed amministrazione dell'Officina del gas è soltanto in apparenza superiore, perchè in esso (cor. 27.698) sono compresi anche gli indennizzi di illuminazione e calefazione del direttore ed amministratore. In quanto alle pretese mancanze del personale che avrebbero dato luogo a lagni, Nicolich dice che se vi sono responsabilità ciò sarà stabilito dall'inchiesta recentemente ordinata dalla Giunta.

Lirussi non comprende perchè, mentre gli uni sostengono che le faccende degli stabilimenti comunali vanno male, l'ingegnere Nicolich dice che tutto va per il meglio. Si asterrà dal voto, non volendo assumersi responsabilità.

Si chiude la discussione sull'Officina del gas e si approvano lo stanziamento di cor. 504.718 e gli introiti nella stessa cifra. In questo modo sono approvate tutte le spese previste per l'impianto nuovo, cioè il muro di cinta, la cui spesa fu già approvata dalla Giunta nell'importo di 8000 cor., di cui mille sono già nel conto dell'anno corrente; cor. 20.000 preventivate per il trasporto meccanico del carbone dal deposito alla sala dei forni fatto a mezzo di elevatori azionati a forza elettrica; cor. 3000 per la trituratrice per il coke azionata da forza elettrica onde far fronte alle richieste di coke spezzato; cor. 20.000 per l'officina meccanica per riparazione in sostituzione dell'attuale che non corrisponde; cor. 36.000 per l'ampiamento della rete stradale. Si prevede il completamento della condutture anulare di 200 mm. intorno alla città misurando così la distribuzione del gas in città, inoltre la conduttura sul monte Monvidal, nelle vie Carlo De Franceschi, San Donà ed Ariosto. Quest'ultima per rinforzare la conduttura dell'Ospedale provinciale; cor. 9000 per l'acquisto di nuove condutture per i singoli utenti; cor. 5000 per l'aumento della pubblica illuminazione con cinquanta fanali e continuazione della trasformazione dei fanali con fiamma libera in fanali a fiamma Auer; cor. 15.000 per l'acquisto di apparati da applicarsi nelle installazioni con contatori a pagamento antecipato; cor. 5000 per un impianto di lavanderia, bagni e nuovi cessi per gli operai. Per tali opere che furono approvate è necessario quindi l'importo di cor. 120.000, delle quali 40.000 sono da coprirsi con l'importo previsto dalle depennazioni; le restanti cor. 80.000 saranno da coprirsi a mezzo di un prestito da assumersi, il quale prestito sarà compreso nel debito unificato che sarà assunto dal Comune.

Si passa quindi a discutere il bilancio dell'acquedotto. L'on. Reh chiede spiegazioni sul personale addetto alla nuova fonte comunale di Val Dragone e l'ingegnere Nicolich risponde analogamente.

Zernotta avverte gli ingegneri Nicolich e Leban che all'acquedotto comunale non si adopera la polvere di coke. Zernotta rileva essere necessario di erigere una tettoia al fonte comunale di Tivoli.

Lirussi dice che anche nel bilancio dell'acquedotto mancano le cifre dettagliate del consuntivo del 1905 sotto il titolo «manutenzione».

Dalla Rosa dice che la somma di cor. 1000 stanziata per la manutenzione gli sembra piccola, e l'ing. Nicolich gli risponde che per l'anno in corso erano state preventivate cor. 3000 che, assieme alle cor. 1000 stanziate per l'anno venturo, saranno sufficenti.

Si approva quindi l'esito nell'importo di cor. 136.294 e si passa all'esame degli introiti.

Zernotta osserva che l'importo preventivato per il corso di acqua adoperata dagli idranti che si trovano sul molo è troppo piccolo, e Leban gli risponde che in quest'importo non è compreso il consumo d'acqua da parte della Società di navigazione «Istria-Trieste», che paga in altra via.

Lirussi chiede spiegazioni sul prezzo dell'acqua fornita all'Ospedale provinciale.

Il presidente si riserva di rispondere nella prossima seduta.

Si approvano quindi gli introiti in cor. 136.294.

Sono così approvate le opere nuove, preventivate così: 54.000 cor. per l'ampliamento della rete stradale, e precisamente per la tubatura alla nuova caserma d'artiglieria e via De Franceschi, per il nuovo impianto frigorifero dell'erario militare e per eventuali opere nuove; allacciamenti nuovi per privati, acquisto di nuovi contatori, installazione di tre caldaie all'acquedotto comunale di Tivoli, necessarie in seguito alla costruzione del nuovo serbatoio, dovendosi ora sollevare l'acqua ad una maggiore altezza e quindi necessitando di avere una maggiore forza motrice; contributo per il provvedimento d'acqua per Gallesano.

Approvato il bilancio per l'acquedotto, è levata la seduta e l'ulteriore discussione è rimandata a domani.

— Proteste.

Il Municipio ha inviato oggi una motivata protesta al Capitanato distrettuale per l'impiego arbitrario della gendarmeria durante e dopo la dimostrazione francofila di iersera, con patente violazione dell'articolo 27 della legge 10 luglio 1863 che affida nelle attribuzioni proprie del Comune il servizio di pubblica sicurezza. Il Comune è deciso di esperire tutte le vie legali perchè l'abuso di iersera non abbia a ripetersi.

— Assoluzione.

Stamane al locale giudizio, nel consesso dell'aggiunto dott. Schrott si tenne dibattimento in confronto dell'ufficiale di polizia Vanzo, su accusa dell'impiegato municipale sig. Francesco Bigatto. La querela si riferiva al famoso rapporto esteso dal Vanzo sui fatti dei cantori di Leoben, nel quale rapporto il sig. Bigatto era nominato fra «i ben noti promotori di dimostrazioni antiaustriache». Il giudice, non ritenne che nel fatto ci sieno gli estremi della contravvenzione ex § 487 C. p., come vuole il querelante, ma bensì trattarsi della contravvenzione ex § 491 C. p. la quale richiede la pubblicità. Dal costituto dell'accusato, che fu letto al dibattimento risultò che il Vanzo si scusa dicendo di aver ritenuto che il rapporto fosse destinato ad uso interno per il solo capo-ufficio e che perciò scrisse in esso tutte le sue impressioni sulla dimostrazione antipangermanista. Un'informazione ritirata dal giudice dal commissariato di polizia dice che il rapporto in questione era da considerarsi fra quelli che vengono trattati come riservati.

Il giudice ritenne che non essendo provato che il Vanzo stesso abbia divulgato quanto c'era nel rapporto, debbe cadere per l'accusato l'estremo della pubblicità e quindi pronunciò sentenza assolutoria.

Da GORIZIA.

— Unione ginnastica.

L'Unione ginnastica goriziana darà sabato sera un trattenimento per solennizzare la consegna delle medaglie ai ginnasti premiati al concorso ginnastico di Vicenza. Saranno declamate fra altro «La nostra favella» di Cesare Rossi e la poesia di Favetti «Se le la moart».

— Legna e farina ai poveri.

Dal 20 corr. la Società di beneficenza delle signore goriziane distribuirà legna e farina ai poveri della città. La distribuzione verrà fatta fino al 15 marzo.

— Un supposto incendiario prosciolto.

Ricorderete il grande incendio scoppiato nell'ufficio giudiziario di Aidussina e del susseguente arresto di Augusto Schön di Santa Croce perchè sospetto di esser stato l'incendiario. In seguito a nuovi rilievi lo Schön fu riposto in libertà.

— Gli scassinatori.

Quell'Enrico Sbisà, condannato come scassinatore, fu condotto all'ergastolo di Gradisca per scontarvi la sua pena. Non si sa dove saranno rinchiusi i suoi complici.

Da FIUME.

— L'Oleificio ungherese.

Ieri venne costituita definitivamente la nuova Società industriale per la spremitura di oli vegetali, sotto la ragione: «Oleificio ungherese di Fiume». La Società è per azioni, con un capitale di due milioni di corone in azioni da 200 corone. Dopo dichiarata costituita la nuova società, si passò alla nomina della direzione che riuscì composta dei signori: Filippo Weiss, presidente della Banca commerciale ungherese di Budapest, a presidente; dott. Francesco Vio, podestà di Fiume, vice-presidente; Guglielmo Auspitz, Luciano Bertumè, barone Leonida Economo, Geza Pullitzer, Oscar Pollack, comm. Richetti di Terralba e Nicolò Sevastopulo di Trieste; L. Guggenheim di S. Gallo, Giovanni Minach di Fiume, Ugo Eidlitz di Fiume, Regis Victor di Marsiglia.

— Le gesta di due falsi agenti di emigrazione.

Giorni fa due individui recatisi a bordo del piroscafo «Pannonia», in procinto di salpare per Nuova York carico di emigranti, spacciandosi per agenti di emigrazione entrarono nel dipartimento donne e si diedero a controllare i biglietti, finendo col gabbare quattro povere emigranti ungheresi del complessivo importo di cor. 205, col pretesto che esse non avevano pagato all'atto dell'imbarco una sopratassa. Le poverette, parlando con altri emigranti, vennero persuase di essere state truffate dai due tizi. Sulle tracce dei due si mise subito la polizia, che li arrestò ed identificò per tali Giovanni Gottlieb, di 23 anni, ed Oscarre Umschuld, di 30 anni, da Somogy.

Ieri, tratti dinanzi al nostro tribunale, il primo venne condannato a due mesi e a 60 corone di multa, e il secondo a tre mesi e 80 corone di multa e alle spese processuali.

INCASTRO.

Allorchè *centro lati*
Tu corri alla battaglia,
Niuno in valor t'uguaglia,
Sono le lotte *inter*.

Spiegazione del giuoco precedente:
INTER—VENTO, INTERVENTO.

Incanti del Monte di Pietà.

Il **15** dicembre:
Non preziosi della gestione **119** (viglietto **giallo**) dal N. **35.400** al N. **36.600**.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 692.—, Staatsbahn 683.50, Alpine 626.—, Lotti turchi 162.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 217.40 (217.40), Disconto 185.60 (185.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 95.85 (99.85), Rendita 103.45 (103.45), Meridionali 783.— (783.—), Mediterranee 449.— (450.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.45 poi sino —.—, Chiusa francese 96.17 (95.97), Italiana —.— (103.45) Spagnuola 94.80 (94.70), Banche Ottomane 675.— (676.—) Rio Tinto 20.95 (21.20) Lotti turchi 149.75 (149.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.25, Azioni Credit 691.— a 693.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.08 a 24.14, Londra 240.85 a 241.45, Francia 95.35 a 95.65 Italia 95.55 a 95.75, Banconote italiane 95.55 a 95.75, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 99.15 a 99.55, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.85 a 96.15, Credit 690.— a 692.—, Italiana 101.10 a 101.70, Staatsbahn 681.— a 683.—, Lombarde 179.50 a 181.50, Lotti turchi 161.— a 163.—.

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 96.17, Rendita ital. 4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 94.80, Azioni Banca ottomana 675.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.30, Cambio Londra 252.55, Rendita austr. in oro 99.05, Rend. ungh. in oro 4% 97.50, Länderbank 504.—, Lotti Turchi 149.75, Banca di Parigi 16.60, Meridionali ital. 787.—, Azioni Rio Tinto 20.95.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 86⅝, Lombardi 7½, Argento 31⅝, Rend. Spagnuola 93¾, italiana 102½, Cambio su Vienna 24.45, Sconto di piazza 5⅝.

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 217.50, Ferrate dello Stato 146.30, Lombarde 34.80.

Caffè. *Amburgo.* 13. Chiusa). Santos good average per dicembre 31.75, per marzo 32.75, per maggio 33.—, per settembre 34.—.

Amburgo 13. Rio ordinario loco 34—36, reale loco 37—38, buono loco 39—41. staz.o

Havre 13. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.25, per dic. 40.50,

Nuova York. 13. Apertura Rio per consegne future staz.o 10 sino 15 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 13. — Mercato staz.o. Tendere in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 16000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicem. 5 47/100, Dicembre-Gennaio 5 43/100, Gennaio-Febbraio 5 40/100, Febbr.-Marzo 5 40/100, Marzo-Aprile 5 40/100, Aprile-Maggio 5 42/100, Maggio-Giugno 5 43/100, Giugno-Luglio 5 45/100, Luglio-Agosto 5 46/100, Agosto-Settembre 5 40/100.

Petrolio. *Anversa* 13. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 86.50, per gennaio 85.50, gennaio-aprile 80.50, maggio-agosto 68.75. fiacco

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 17.75, per per gennaio 17.75, per gennaio-aprile 17.75, per marzo-giugno 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 23.35, per gennaio 23.15, per gennaio-aprile 23.30, per marzo-giugno 23.45. calmo

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.80, per gennaio 29.85, gennaio-aprile 29.95, marzo-giugno 30.30. calma

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 42.—, per gennaio 42.50, gennaio-aprile 43.25, maggio-agosto 44.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio 88° uso nuovo 24.50-24.75 calmo, bianco per mese corr. 26⅞, per dicembre 27¼ per gennaio-aprile 27½, per marzo-giugno 28—. Raffinato 58.— a 58.50.

Amburgo 13. (Chiusa). Per dicembre 17.80, per gennaio 17.95, febbr. 18.10, marzo 18.25, aprile 18.30, maggio 18.45. fiacco

Londra 13. Java a sell. —.—, Rappe greggio a sc. 8⅞. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 dicem. 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Iokay	22	Scaricazione
1a	Arpad	14	»
3	Siam	15	»
6	Semiramis	20	»
9	Maria Valeria	25	»
12a	Salvo	14	»
12b	Irene	14	Caricazione
13a	Dubac	20	Scaricazione
13b	Elektra	15	Caricazione
14	India	20	Scaricazione
17	Iniziativa	14	»
21	Thraky	14	Caricazione
22	Dunav	15	Scaricazione
23	Iupiter (russo)	18	»
24	Alberta	13	Caricazione
25	Cypria	14	Scaricazione
Molo I	Caboto	15	Caricazione
» II	Ravenna	15	Scaricazione
Molo IV	Balkan D.	14	Caricazione
	Alga	15	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

GIUSEPPE MASLIC

Negoziante in commestibili

spirò ieri sera dopo breve malattia.

La desolata famiglia a nome pure degli altri congiunti addolorati, dà parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Venerdì 14 corr. alle ore $3^1/_2$ pom., partendo il convoglio funebre dalla via S. M. Maddalena superiore N. 216.

Trieste, 13 Dicembre 1906.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI bravo lavorante a giornata. Via Nuova 19, I p., sartoria Paulini. 2973

CERCASI giovinetta adattabile a mezza cameriera civile, intelligente. Indirizzo Piccolo. 3154

CERCANSI in Trieste e Provincia, signorine, signori, desiderosi guadagnare 30 corone settimanali, lavorando casa loro diversi articoli a scelta. Sorprendente novità mai vista. Ottimo regalo adatto feste natalizie. Scrivere Società Italiana, Corso 462, Roma. 3202

CERCASI bambinaia. Via Molin grande 34, II. 7158

CERCASI capo facchino per pronta entrata o Gennaio; inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3266

CERCASI prontamente giovane sana per affidarle e allattare bambina appena nata, pressi Barriera-Farneto. Lasciare indirizzo al Piccolo sub «Sana». 3259

CERCASI piazzista abile a provvigione, generi alimentari. Offerte «Gorgonzola» Piccolo. 3257

CERCANSI mezza lavorante sarta donna e garzona con paga. Indirizzo Piccolo. 3269

CERCASI per primaria casa, signorina sappia corrispondere perfettamente italiano e francese, con buona conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Preme» al Piccolo. 7307

CERCASI domestica brava piccoli lavori. Chiozza 39, III, porta 8. 3274

CERCANSI mezze lavoranti e ragazzine principianti sarte signora. Geppa 18. 7276

CERCASI domestica per lavori di casa. Via Sanità 16, II sinistra. 7302

CERCASI signorina conoscitrice tenuta libri, corrispondenza italiana, tedesca. Offerte «Bioley» Piccolo. 3311

CERCASI donna pratica lavori casalini, ore mattina. Rossini 10, terzo. 9448

CERCASI garzona stiratrice. Via di Cavana N. 13, porta 10. 9447

CERCASI signorina per scrittoio con paga, possesso lingua italiana e tedesca. Offerte dirigere Piccolo sub «929». 7279

CERCASI, per corrispondenza commerciale italiana e tedesca, signorina o signore per alcune ore. Offerte sub «Italiano» al Piccolo. 7283

CERCASI prontamente domestica 14 corone mensili. Valdirivo 16, primo. 3295

CERCASI prontamente prestaservizi capace per diverse ore di mattina e dopopranzo, eventualmente tutto il giorno. Via Coroneo N. 9, II. 3300

CERCANSI subito due signorine bella presenza per una nuova birreria in città. Indirizzo al Piccolo. 3285

GIOVANE celibe intelligente e svelto, cercasi prontamente per la spedizione di stampati. Offerte con referenze indirizzare al Piccolo sub «Posto stabile N. 5092». 5092

CUOCA per Pola che sappia bene cucinare cercasi prontamente verso buone condizioni. Rivolgersi Trieste via Gatteri 4, secondo piano destra. 3059

DECORATORE giovane cercasi. Via Farneto 3, III, dalle 2-3. 3172

PRIMARIA casa cerca signorina o giovanotto con conoscenza perfetta della corrispondenza tedesca, stenografia, dattilografia, con buono stipendio. Offerte sub «Deutsch» al Piccolo. 3307

CHIANDUSSI, Madonnina, cerca due apprendisti fabbri. 7273

CERCO cameriera o prestaservizi. Piazza Giuseppina 6, III piano. 3271

CUOCA giovane abile, tedesca o italiana, buona paga, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3321

CERCO calzolaia darle lavoro casa propria, fiorini 3 a 5. Indirizzo Piccolo. 3312

ISTITUTRICE per fuori cerca Agenzia «Fides» via Machiavelli 18. 7298

BAMBINAIA cercasi prontamente. Via Giulia, 9, terzo piano, porta 12. 9444

APPRENDISTA emancipato negozio commestibili assumesi prontamente, posto duraturo. Indirizzo Piccolo. 3322

CASSIERE Cor. 240 mensili cercato da solida azienda. Cauzione da investire 4000 contanti. Offerte al Piccolo sub «Cassiere». 7306

PORTINAIO persona sola, calzolaio, ottime referenze, piccolissima paga, cercasi per portone via Settefontane. Indirizzo al Piccolo. 3236

BAMBINAIA friulana 16-18 anni, pratica bambini, cercasi. Gatteri 5, II destra. 3293

PRATICANTE giovane, piccola paga, cercasi prontamente, indispensabile sappia tedesco. Offerte sub «Sveltezza» Piccolo. 3227

BONNE tedesca pratica bambini cercasi per l'estero. Indirizzo Piccolo. 3247

GIOVANE cerca posto come servo per piccola famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 3304

OFFRESI signorina giovane, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, per scrittoio. Offerte «P». Piccolo. 7269

PRATICO giovane drogheria cerca pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 3243

DISTINTA signorina cerca impiego presso spettabile casa commerciale. Indirizzo Piccolo. 3244

DISEGNATORE assistente edile con lunga pratica offresi, eventuamente anche pel dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3270

SOTTOMAGAZZINIERE tedesco, italiano già occupato presso primarie ditte, offresi. Gentili offerte sub «Capace» al Piccolo. 7308

ABILE ritoccatore e pratico di qualsiasi lavoro fotografico, cerca posto presso fotografo per 1. gennaio scopo traslocarsi a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 3282

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, dattilografo, cognizioni francese, contabile, profonda conoscenza operazioni cmmerciali, pratico droghe, frutta secche, agrumi, ottime referenze, cerca migliorare posizione. Offerte «Attivissimo» Piccolo. 3235

COMPTOIRISTA tedesco-italiano cerca posto. Indirizzo Piccolo. 3238

CASSIERA pratica, conosce tedesco, cerca pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 3242

DISEGNATORE assolto scuola industriale superiore cerca occupazione pel dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2992

VENTITREENNE scuole ginnasiali, commerciali, conosce italiano, tedesco, croato, terminato militare, cerca qualunque posto modesto, miti pretese, garanzia. Offerte «Ventitreenne» Piccolo. 7277

ISTRUZIONE

CERCASI conversazione francese, in cambio darebbesi tedesca. Offerte sub «Jeunesse» Piccolo. 3250

DISTINTO signore desidera far conoscenza signorina slovena per affrancarsi lingua slovena. Gentili offerte sub «Zabava» al Piccolo. 7289

SLOVENO colto dà lezioni prezzo mite; anche in tedesco. Offerte sub «Fraternità» Piccolo. 3249

TEDESCO, italiano, francese, inglese, serbo-croato in 3 mesi. Barriera 33, secondo. 7214

RINOMATO maestro arrivato Milano dà lezioni canto, ripassa spartiti. Offerte Marino, Corso 22, presso Piazza. 3141

8 corone mensili lingue tedesca, italiana, tenitura libri, corrispondenza commerciale, dattilografia. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 3258

SCUOLA Danze Daquino. Martedì-venerdì 8-10½ sezione adulti raccomandabilissima. Iscrizioni giornalmente. Torrente 12. 3254

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 3099

ADOLESCENTI. Venerdì-martedì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 3099

AFFITTANZE

CERCO stanza elegantissima, possibilmente ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Ero». 7263

MAGAZZINETTO cercasi per riporvi automobile piccolo, pressi Meridionale. Offerte sub «Meridionale» al Piccolo. 3231

STANZA ammobiliata preferibile ingresso libero cercano due amici. Offerta con prezzo sotto «Freunde» al Piccolo. 3255

CERCANSI 2 camere, oppure camera, camerino, cucina, per Febbraio, eventualmente Agosto. Offerte Piccolo «Minimax». 3315

SIGNORINA cerca stanzetta vuota, chiara, presso famiglia tedesca pressi via Ghega, Torrente, Caserma. Offerte «Costante» Piccolo. 7285

PENSIONATO vedovo solo cerca camerino ammobiliato chiaro, corone dodici mensili. Scrivere Piccolo «Pensionato». 7203

UOMO solo cerca prontamente camerino, poco uso cucina. Offerte Piccolo «Berto». 7266

PENSIONATA cerca stanza vuota, buon costo, presso buona famiglia, centro, non Barriera, primo, secondo. Rivolgersi Giacinto Gallina 4, III. 7264

PENSIONATO cerca cameretta presso persona di cuore. Offerte Piccolo «Antonio». 7267

TEATRO comunale per prossima stagione opera cercasi ¼ di palco, preferibilmente I ordine turno dispari. Indirizzo al Piccolo. 3241

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata fiorini 8 mensili. Via Chiozza 51, primo. 7288

AFFITTASI stanza ammobiliata due letti. Via della Loggia 3, I. 7291

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza S. Giovanni 4, IV piano. 7281

AFFITTASI prontamente camera, uso cucina, acqua, prezzo conveniente. Istituto 13, mezzanino. 3317

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Squero Nuovo N. 7, III p. 7297

AFFITTASI bella stanza vuota, vista strada, volendo costo. Foscolo 16, porta 15. 7304

AFFITASI stanza ammobiliata, ingresso libero, buonissimo costo. Indirizzo al Piccolo. 3309

AFFITTASI stanza ammobiliata, ottimo costo. Piazza Grande 3, porta 12. 9446

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, I piano, 2 finestre, stufa, ingresso libero, massima pulizia, vicinanza Posta-Caserma-Ferrovia. Via Commerciale 15, porta 5. 3277

AFFITTASI elegantissima camera, con o senza ottimo costo, bagno, casa nuova. Belvedere 2, porta 5. 3273

AFFITTANSI prontamente una, due belle stanze vuote, ingresso libero, uso cucina, acqua, presso signora sola. Istituto 32, secondo. 3272

AFFITTASI prontamente splendido quartiere camera, cucina, acqua, gas. Via Vittorio Alfieri 11, p. II sinistra. 3252

AFFITTANSI quartieri di due, tre stanze, cucina, camerino, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 2447

AFFITTASI stanza ammobiliata, buon costo famigliare. Ruggero Manna 11, porta 13. 3210

AFFITTASI camera vuota, grande, ingresso libero. Via Sorgente 7, II, porta 8. 7210

VENDONSI macchinari completi fabbrica quadrelli cementi, legnami, colori e vari altri oggetti. Indirizzo al Piccolo. 3316

AFFITTASI camera con uso di cucina. Acquedotto 48, IV, porta 9. 7261

AFFITTANSI due camere, camerino, cucina, acqua, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3246

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, volendo costo, stufa. Kandler 3, I. 7270

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata, per signore oppure 2 amici, volendo anche costo. Via Torrente 36, I, p. 5. 3325

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, uno, due signori. Caserma 12, secondo. 3326

FAMIGLIA tedesca affitta bella stanza ammobiliata fiorini 10. Massimo d'Azeglio 1, secondo. Preussker. 3251

QUARTIERE due stanze, cucina, una stanza ingresso libero, affittasi prontamente, pressi Barriera vecchia cor. 450 annue compreso acqua. Indirizzo al Piccolo. 3236

PRONTAMENTE affittasi bella stanza bene ammobiliata, cor. 20. Fontanone 24, I destra. 7286

PRONTAMENTE affittasi elegante stanza ammobiliata, volendo per due signori. Cecilia 13, II. 7290

STANZA affittasi, elegantemente ammobiliata o vuota, presso famiglia tedesca, casa nuova. Via Fontana 14, III. 7262

PALCO I ordine Teatro Verdi cedesi un quarto Dispari (rappresentazioni N. 3, 7 ecc.). Indirizzo al Piccolo. 3132

DA affittare prontamente stanza ammobiliata. Via Madonna Mare 8, porta 6. 3318

DA affittare stanzetta ammobiliata. Via Solitario 25, IV p. 7265

CAMERA vuota affittasi, alta, ariosa, soleggiata. Torrente 38, porta 7. 3336

SPLENDIDI quartieri di quettro, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, appigionansi prontamente. Via Luigi Ricci 6. 7271

STANZA vuota affittasi presso signora sola. Via dei Porta, 5, I p. 3267

DA affittare piccolo quartiere. Indirizzo al Piccolo. 3183

UNICAMENTE e solamente presso l'Agenzia Zannutel avente propria cancelleria via S. Spiridione 7, telefono 1047, prima autorizzata dalle competenti autorità governativa e magistratuale in affittanze, compravendite stabili, intavolazioni, »permute, si possono ottenere esatte indicazioni d'ogni e qualunque quartiere e località al pianoterra per usi diversi, siti in tutte le case di nuova costruzione già ultimate e da ultimarsi e di tutte le altre case che sono disponibili per affittare tanto prontamente quanto pel venturo febbraio e agosto 1907. Presso la sunnominata Agenzia si trovano sempre disponibili per ispezionare le piante di tutte le case di nuova costruzione, le quali vengono portate a domicilio di qualunque famiglia che ne facesse domanda. 7300

CAMERA ammobiliata, soleggiata, stufa, gas, poggiuolo affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3296

PRONTAMENTE affittasi camera grande, poggiuolo, finestra, vuota o ammobiliata. Acquedotto 33. 3245

QUINDICI dicembre affittasi bellissima stanza bene ammobiliata, due studenti, signore solo, stufa. Giuseppe Parini 12, porta 17. 3301

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI vestito bianco lana per signorina, in buono stato. Offerte «Bianco» Piccolo. 7287

CERCASI vocabolario italiano usato. Indirizzo al Piccolo. 3256

DA vendere chiusura scrittoio a vetri lunga m. 4 alta 2.70, larga 1.40, solidissima, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3208

DA vendere attaccapanni. Rossetti 14, Falegname. 7299

DA vendere oppure affittare macelleria. Rivolgersi Piccolomini numero 9, trattoria. 7255

DA vendere bellissima stanza matrimoniale moderna. Ireneo 4, Falegname. 7176

DA vendere mobili da cucina e cucine complete. Falegname via Conti 16, angolo via Ferriera. 3122

VENDESI Caffè popolare, guadagno giornaliero cor. 10. Indirizzo al Piccolo. 3014

VENDONSI villa e villino massimo comfort, entrambi vicinissimi stazione tramviaria. Indirizzo Piccolo. 3074

VENDESI bellissimo fondo grande, posizione ricercatissima, affare eccellentissimo. Indirizzo Piccolo. 3074

VENDESI casa compreso fondo attiguo città (posizione ricercatissima) ottimo affare per speculatori. Indirizzo Piccolo. 3074

VENDONSI occasione 2 bellissimi chiffonniers 2 porte, 1 letto massiccio completo, sgabello, 1 bellissima credenza cucina. Canova 21, porta 5. 7286

VENDONSI mortaio pietra, cassetta con apparati elettrici, incerata per pavimento. Indirizzo Piccolo. 3239

VENDONSI mobili per uso barbiere. Rivolgersi Barcola 221, Zivec. 3233

VENDESI pelliccia nuova uomo finissima, prezzo mite, occasione. Indirizzo Piccolo. 3262

VENDESI cappotto da signora nuovo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3260

VENDESI cappotto peluche signora. Indirizzo al Piccolo. 3276

VENDESI carta per macelleria-drogheria-salumeria-frutta (un quintale) prezzo irrisorio. Offerte Piccolo «Carta». 3286

VENDONSI vestiti da uomo usati, stivali, altre cose. Indirizzo Piccolo. 3299

VENDONSI grande lampada petrolio d'appendere, luce intensa, orologio dorato con campana. Giacinto Gallina 4, II. 7282

VENDONSI tavolo allungabile, credenza, letto, susta, scrittoio. Piazza Francesco 1, primo, scala interna. 7295

VENDONSI buon prezzo nuovo frack, gilet e completa uniforme impiegato regio. Indirizzo Piccolo. 3281

VENDONSI letto moderno nuovo, susta, materasso vegetale, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3313

VENDESI cane caccia giovane, prezzo mite. Giulia 12, I destra. 3320

TRE mila clichès per opuscoli e giornali vendonsi prezzo occasione. Offerte Piccolo «Tre». 3287

PELLICCIA per uomo quasi nuova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3278

PIANOFORTE buonissimo, marca raccomandata, vendesi in giornata, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 3275

MACCHINA Singer originale ultimo sistema, quasi nuova, vendesi. Via Riborgo 1, appalto. 7268

BRILLANTI solitari grandi di rara bellezza (orecchini, anello) vendonsi occasione prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 3290

SPARHERD piccolo vendesi. Stadion 33, p. III, porta 10. 3284

SOLITARI stupendi, diamanti perfettissimi, grandi, fiorini 250, occasione. Piazza Borsa 9. 3232

SPILLA uomo ferro cavallo 5 brillanti e 4 rubini fiorini 50. Piazza Borsa 9. 3232

SPARHERDS di diverse dimensioni da vendere. Mario Fano, Madonnina 12. 3289

VILLINO nuovo, vasto giardino, Gradisca, vendesi a prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2952

FONDI da tese 150 a 300, bella posizione contornata da villini, vista mare, Aurisina, gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2952

VENDO splendido divano secession nuovissimo 40 fiorini, cassaforte 70, grammofono voce magnifica 24, un altro colossale 50. Indirizzo Piccolo. 3306

OCCASIONE! Tavoli cucina nuovi, detti tondi per osteria, usati, di m. 4 per 0.80 per cucina economica; un pulto nuovo con sette cassetti verniciato finto rovere, prezzi da convenirsi. Via Fontanone 30. Falegname. 3297

OCCASIONE vendonsi bellissima stanza da letto per sposi, armadioni, lettiera, sgabelli, lavamano due persone, marmi colorati, divanetto, scrittoio. Chiozza 15, II. 3302

MAGAZZINO consumo vini bene avviato vendesi. Gattolini «Bar Central» Barriera. 3291

IMMEDIATA partenza vendonsi credenza, buonissimo Schnabel, lampada, specchio, coltrinaggi, coperta, lavamano, sgabello, divano, sedie. Indirizzo Piccolo. 3292

SINGER buonissima vendesi prezzo occasione. Via Tiziano 13, III. 7278

MOTOCICLETTA Puch nuova 2¾ HP vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 3230

TRATTORIA con relativo decreto vendesi ammobiliata in perfetto ordine, tutto comfort, specialmente adatta per vendita vini istriani oppure friulani. Per schiarimenti Giuseppe Gidich mediatore, Caffè Flora dalle 8-9 e 4-5. 3009

PIANO Mignon nuovo vendesi prezzo mitissimo. Via Gaspara Stampa 6, primo. 1658

PIANINO noce americana, corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mite. Via Fabbri 1, pianoterra. 2864

CAPPOTTO uomo, nero, foderato flanella, buono stato, vendesi fiorini 9. Indirizzo Piccolo. 3314

PIANINO splendido, pulto 7 cassetti, chiffonnier due porte, vendonsi. Gatteri 10, I sinistra. 7309

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO martedì dopopranzo orecchino, diamantino povera ragazzina; pregasi onesto rinvenitore portarlo Piccolo. 3294

SMARRITO giovedì mattina medaglione oro. Onesto rinvenitore portare Coroneo 22, osteria, mancia. 3258

DIVERSI

BATTISTA, tua madre ansiosamente ti aspetta Barcola, tutto combinato. Alessandro. 7217

SINCERITA'. Ritirate lettera. Tanti affettuosi saluti. 7274

GIOVANE ventiquattrenne, impiegato dello Stato, sano, bella presenza, colto, cerca signorina con o senza dote, scopo matrimonio. Offerte «Felicità» posta centrale. 7303

IO. Un dolce saluto di tutto cuore.... M. Sempre. 3332

NELLO. Ebbi suprema illusione per istante solo.... credetti, sperai.... mercoledì riavvicinamento più tenace forse fortunato! Voi indimenticabile. Piccolomini. 3337

IDIOMA. Rinnovo col pensiero il mio saluto. Conservati così sorridente. 3331

ORCHIDEA. Doveva essere così. Inaspettata apparizione offuscò gli occhi miei che lacrimarono di dolore. Non ritirai, anzi presi altre vaste misure che forse mi riesciranno pure se... L'infamia sarà vendicata. Un'affettuoso saluto e.... ? 3334

MARCHETTO. Scoglio. Nel caso trovate un bricciolo di tempo prelevate lettera come intesi. Mercedes. 3330

ORCHIDEA 17. Oggi Giovedì sarò solita ora. Vi chiarirò. Saluti. 3333

ANTONIO. Tristissima, non rivedere, caro sembiante. Pensiero costantemente rivoltoLe. Per mezzo giornale pervenganmi notizie sue. RicordandoLa. 3288

CAFFE' M.... Martedì sera!... Supplico di scrivermi direttamente.... 7284

RICAMBI pure direttamente, mi farà piacere, non avrà equivocato. 3305

QUALE fra le belle triestine sarebbe disposta di fare la conoscenza d'un giovane colto, scopo matrimonio? Indispensabile bella presenza ed educazione. Sub «Eugenio» posta centrale. 3261

AFRODITE. Anche oggi senza notizie. Dopo tanto affettuoso congedo, tante promesse, troppo dura è la delusione! Il mio timore purtroppo giustificato. Non merito tale trattamento. Vi rincrescerà! 3279

SIGNORINA ventenne cerca scopo matrimonio signore vecchio, ricco. Fermo posto Barriera sub «Elvira». 3234

ITALIANO venticinquenne colto, bella presenza, rappresentante di primarie Case, bene introdotto, desidera conoscere scopo matrimonio signorina istruita, religiosa, con dote, per sviluppare affari. Splendido avvenire. Serietà assoluta. Referenze ineccepibili. Scrivere «C. A.» fermo posta. 7301

GIOVANE cerca signorina, con o senza dote, scopo matrimonio. Massima serietà. Offerte con fotografia sub «Laureato Posta centrale, verso scontrino. 3310

INTAVOLAZIONE CITTA' cercasi urgentemente corone 10.000 in prima. Offerte «Buon affare» al Piccolo. 3263

SOCIO-Capitalista cerco, scopo impianto azienda in articolo lucroso. Indirizzo Piccolo. 3283

MUTUO corone 1000 cercasi. Per trattative scrivere Piccolo sub «Tergeste 12». 3303

DISPONIBILI corone 4000 a 20.000 per prime e seconde intavolazioni sopra case e realità. Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3 pom. 3292

CERCASI avvocato disponente 3000 corone contanti per assumere lucroso, continuo, vasto lavoro avvocatile di grandi sviluppo. Offerte al Piccolo sub «Avvocato». 7305

CORONE 200 cerco, restituendole in rate mensili con buon interesse. Offerte «Garanzia» Piccolo. 3268

CAPITALISTA per forti e solide ricerche di mutui ipotecari cercasi. Offerte «Denaro» al Piccolo. 9441

DISPONIBILI prontamente diverse migliaia di corone, per prime intavolazioni città 5%, territorio 5½%. Agenzia Eiselt, Torre Bianca 16, primo. 7193

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

CERCASI socio o direttore con cauzione per Caffè a Lubiana, conoscenza tedesco, sloveno. Indirizzo al Piccolo. 2991

GUIDA Popolare Triestina pel 1907, libro indispensabile a tutti, contenente un emporio d'informazioni e cognizioni utili per la vita quotidiana del pubblico, come calendari, tariffe, indirizzo ed orario delle autorità, uffici, istituzioni pubbliche, avvocati, medici, notai e principali commercianti, industriali e professionisti. Orari ferroviari e marittimi coi prezzi di passaggio e carta ferroviaria dell'Austria e Italia; pianta stradale di Trieste con completo elenco delle androne, piazze, vie. Tabelle per annotazioni ecc. Volume di quasi pagine 300, solidamente rilegato, vendesi presso l'editore G. Peterlin, Trieste, Corso 31 e nelle principali librerie e cartolerie al prezzo di 1 corona. Per la Provincia cor. 1.20 antecipate. 2935

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. Abbonamento prezzo da convenirsi. 3042

GUANTI bianchi lunghi 8 bottoni, fiorini 2. Al guanto d'oro, Corso 49. 7233

PER pochi giorni a motivo di chiusura vendonsi, prezzi eccezionali, bluse, vestaglie, gonne, costumi, sottane ecc. Negozio confezioni S. Sebastiano 2. 3280

PALETONCINI da fanciulle 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, 9.50. Mantelline 2.50, 3.50, 4.50, 5.50, 6.50. Jess, Barriera 15. 7293

SACCHETTI noce 3.95, 4.50, 5.50, 7.50. Mantelli neri, paletots, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 7294

PETTINATRICE pettina in casa propria, qualunque ora, 50 cent. Sebastiano 7, III. 7038

90 soldi costa la riparazione, garanzia di qualunque orologio tascabile (se riparabile). Giacinto Gallina 2. 7292

REVISIONI trasporti ferroviari-marittimi, ritardi di resa, processi, consulenza, informazioni Ufficio commerciale (Sezione tariffe) Barriera 33. 7210

INCASSO di conti, qualsiasi credito effettua celermente Ufficio commerciale (Sezione incassi). Barriera 33. 7211

IMPIEGHI: Tutti i posti vacanti sono prenotati presso Ufficio commerciale (Sezione collocamento) Barriera 33. 7212

AFFITTANZE. Chi cerca quartiere, negozio, magazzino ecc. rivolgasi Ufficio commerciale (Sezione affittanze) Barriera 33. Servizio speciale ed organizzato. 7213

SIGNORI che cercano buon costo in compagnia distinti impiegati rivolgansi Machiavelli 12, II sinistra. 3335

CONIUGI senza figli prederebbero bambino a costo. Alfieri 9, III, porta 9. 7315

GRANDIOSO assortimento mobili lucidi, opachi, stanze da pranzo, letto, stile moderno, divani novità, attaccapanni, scrittoi, tavolini moderni, cucine stile niglese. Chiozza 8 (tabelle rosse), Vittorio Doplicher. 3327

NEL conosciutissimo lavoratorio sarta da donna, Ireneo 5, porta 18, vengono prontamente confezionati elegantissimi vestiti f. 2.50 poi. 3323

DISCHI novità, perfettissimi, nuovo arrivo. Vendita permanente. Belvedere 3, corte. 3328

LAMPADINE elettriche, batterie e retine prima qualità soldi 25. Fragiacomo, S. Sebastiano 2, Barriera 24. 9445

SARTA vende bluse di seta, confeziona vestiti prontamente. Geppa 18. 7275

COSTO eccellente viennese, pranzo e cena, mensili 21 fiorini. Via Caserma 16, I, porta 3. Sebera. 1919

MODISTA vende e confeziona eleganti cappelli a prezzi modicissimi. Via Boschetto 42, II. sinistra. 7137

ZANNONI Arturo via S. Lazzaro 2 assortimento pianoforti a coda corta, Mignon, nuovi, come pure pianini, fabbricazione di Vienna, vendita, noleggio, accordature, riparazioni. 2982

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. Wohl. Trieste Piazza Borsa 3. 9422

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 1, 3, 5, 6, 8. Steindler, Acquedotto 14. 7296

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 2540

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto sabato 15 decembre alle ore 9 ant.

Diversi oggetti d'oro e preziosi come: orecchini, catene, cordoni, collane, orologi, bottoni per polsi, braccialetti, spille, buccole, figari, brillanti, medaglioni, ciondoli ecc. ecc.

SPLENDIDI OGGETTI PER REGALI

come: Catene d'oro e d'argento, Orologi, Anelli, Orecchini, Broches, ecc.

a prezzi mitissimi

Isidoro Mersek, Via Barriera N. 5.

L'AMIDO DI RISO

PATENTATO

della amideria

L. CHIOZZA & C.°

Cervignano

è il migliore prodotto del genere

Insuperabile per la sua bianchezza!

Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.

NON LEGGETE

solamente, ma provate anche il rinomato

„Sapone di latte di giglio Steckenpferd"

di **Bergmann & C., Dresda e Tetschen s/E.** già sapone di latte di giglio di Bergmann sapone medicinale indicatissimo per fare sparire le lentiggini e per ottenere una pelle morbida e un bel colorito del viso.

Trovasi a 80 cent. il pezzo nella Farmacia Praxmarer, Piazza Grande, Drogheria G. Cillia, via Poste, E. Zernitz, via Stadion e via Giulia, Silv. Schussnig, Piazza San Giovanni 6, Lod. Nagelschmid, via San Sebastiano 5. Giovanni Angeli, via Vincenzo Bellini 11.

LATTERIA IGIENICA

Trifolium

20 locali di vendita.

Centrale: Via Stadion 18 - Telef.: 1773

LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper.

BURRO FINISSIMO DA TÈ genuino garantito.

SPECIALITÀ: Latte sterilizzato per bambini.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CLINICI ✤ SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia cent. 65 la scatola e L. 1.20 la doppia

A totale garanzia delle Vere Pastiglie il Pubblico chieda sempre le **Scatole**, che debbono portare all'esterno, traversalmente a la marca di fabbrica, la firma ben chiara di **„Giuseppe Belluzzi"** BOLOGNA (Italia). Le scatole doppie contengono l'istruzione in 8 lingue.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

(Fondata nell'anno 1868)

Via Nuova 7 e via S. Nicolò 6 (edifizio proprio)

Estrazioni I. Geunaio 1907:	Vincita principale	Prezzo in rate Corone	In rate mensili da Corone	Assicurazione contro la perdita nel rimborso: Premio	Perdita approssimat.
Credit 1858	C. 300.000	545.—	15.—	4.75	110.—
Regolazione Danubio 5%	„ 140.000	310.—	12.—	4.25	73.—
Boden Credit II. emiss.	„ 100.000	345.—	10.—	—.30	102.—
Cracovia (prima rata Cor. 12)	„ 50.000	123.—	3.—	8.—	42.—
Innsbruck (prima rata Cor. 10)	„ 30.000	110.—	3.—	7.50	32.—
Salisburgo (prima rata Cor. 10)	„ 40.000	95.—	3.—	5.75	24.—
Lubiana	„ 40.000	75.—	3.—	—.30	10.—
Croce Rossa Austriaca	„ 60.000	58.—	2.—	—.30	22.—
Salm (prima rata Cor. 15)	„ 84.000	250.—	6.—	8.50	90.—
Serbo 2%	Fr. 80.000	131.—	4.—	—.20	17.—
Tabacchi serbi (pr. rata Cor. 3)	„ 100.000	26.—	1.—	—.10	8.—

Nei prezzi per l'acquisto d'effetti in rate mensili è compresa ogni spesa di bollo e interessi; come pure l'assicurazione contro la perdita minima per la prima estrazione; i detti prezzi possono **solamente** variare in seguito ad oscillazioni del listino.

Il buono di vincita in caso di rimborso spetta all'assicurato.

La Banca Popolare di Trieste **assicura** le cartelle **contro la perdita** derivante dal rimborso minimo, **scambiando** il lotto estratto **con altro lotto non estratto** o corrispondendo il **pieno prezzo** al corso di giornata; garantendo così l'assicurato da **OGNI PERDITA.**

OROLOGI D'OGNI GENERE

in oro, argento, acciaio e nichelio

delle più rinomate fabbriche svizzere ed americane

Orologi di precisione - Regolatori in ogni stile.

GIACOMO ZERKOWIZ & FIGLIO

Corso N. 15. Trieste

THIERRY'S BALSAM — ICH DIEN

PROTETTO DALLA LEGGE.

Qualunque imitazione e ristampa verranno punite.

Il BALSAMO THIERRY è genuino

soltanto se porta la marca verde di monaca, gode fama mondiale insuperabile contro i disturbi della digestione, i crampi allo stomaco, coliche, catarri, dolori al petto, influenza, ecc. ecc. Prezzo per 12 bottiglie piccole oppure 6 bottiglie doppie, oppure 1 grande bottiglia speciale con chiusura brevettata Cor. 5.— franco. — Unguento di Centofoglie di Thierry, conosciuto come il non plus ultra di efficacia contro ferite anche di vecchia data, infiammazioni e contro tutte le qualità di ascessi. Prezzo per 2 vasetti Cor. 3.60 franco. Spedizione soltanto verso rivalsa o pagamento anticipato.

A. Thierry, farmacista, Pregrada presso Rohitsch-Sauerbrunn

Trovasi nelle principali farmacie e drogherie,

Opuscoli contenenti migliaia di ringraziamenti originali gratis e franco.

Esposizione Permanente di Mobili

nella FABBRICA della Ditta

ALESSANDRO LEVI-MINZI

Via della Tesa N. 46.

La più vicina stazione del Tram: Via Conti.

FILIALE DELLA BANCA ANGLO-AUSTRIACA

IN TRIESTE

La Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste emette

Libretti di Versamento a Risparmio

all'interesse del

3¾%

assumendo a proprio carico la rispettiva imposta rendita.

Negli uffici di cassa della Banca (via della Cassa di risparmio N. 15, pianoterra) si possono avere ulteriori particolari.